



Comune di Fiano
Città Metropolitana di Torino

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025 - 2027**

SOMMARIO

NOTA TECNICA INTRODUTTIVA

OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione dell'ente

Risultanze del territorio e delle strutture dell'Ente Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati Servizi affidati ad altri soggetti

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

RISORSE UMANE

NUOVA DEFINIZIONE DI PAREGGIO DI BILANCIO E CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI AGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA
INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO

ENTRATE

TITOLO I - Entrate tributarie

TITOLO II - Trasferimenti correnti

TITOLO III - Entrate extratributarie

TITOLO IV - Entrate in conto capitale

TITOLO V – Riduzione di attività finanziarie

TITOLO VI – Accensione di prestiti e analisi relativa sostenibilità

TITOLO VII – Anticipazioni di cassa

TITOLO IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro

SPESE

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali:

MISSIONE 01- Servizi istituzionali, generali e di gestione

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MISSIONE 06- Politiche giovanili, sport e tempo libero

MISSIONE 07- Sviluppo e valorizzazione del tempo libero

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 11 - Soccorso civile

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

MISSIONE 50 - Debito pubblico

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

**PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E
NON ANCORA CONCLUSI**

**RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI
DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA**

PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

**GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE
ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

**PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA
SPESA (EX ART. 2 COMMI 594 E SEGUENTI – LEGGE 244/2007**

ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

CONSIDERAZIONI FINALI

NOTA TECNICA INTRODUTTIVA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Nel DUP è compresa la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. L'obiettivo principale è di riunire in un solo documento posto a monte del Bilancio di Previsione, le linee programmatiche, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e la loro successiva gestione. L'adozione di un unico documento rende possibile l'integrazione delle scelte di medio e lungo termine, evita la frammentazione delle scelte di programmazione in più strumenti di programmazione e riduce i rischi di contraddizioni ed incoerenze del quadro programmatico nell'arco di tempo considerato.

Il DUP costituisce pertanto, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La presentazione del DUP 2025/2027 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse disponibili per il prossimo triennio, da determinarsi in funzione delle scelte che saranno operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Il Decreto Legislativo 23.06.2011 n. 118, così come aggiornato dal Decreto Ministeriale 20.05.2015 ha previsto per gli Enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la facoltà di produrre il Documento unico di programmazione in forma semplificata.

Il Decreto 18.5.2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ulteriormente semplificato la struttura del DUP per i Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti mentre ulteriori semplificazioni vengono previste per i Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti. Il DUP, anche se redatto in tale forma, deve comunque individuare, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica ed in funzione della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno devono essere verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento ed all'impiego delle risorse finanziarie nonché alla sostenibilità economico – finanziaria.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Gli obiettivi individuati per ogni missione/programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione/programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il D.U.P. dovrebbe essere, di norma, predisposto dalla Giunta e presentato al Consiglio entro il 31 luglio. I termini per l'approvazione e il successivo aggiornamento del Documento unico di programmazione sono meramente ordinatori ed influenzati dalle proroghe delle scadenze per l'approvazione del bilancio di previsione. Essenzialmente per il D.U.P. deve, pertanto, essere rispettato il termine secondo cui la Giunta Comunale deve adottare il documento e successivamente presentarlo al consiglio "per le conseguenti deliberazioni".

Il Comune di Fiano ha un popolazione inferiore a 5000 abitanti, per cui la redazione del presente D.U.P. segue la forma prevista per il D.U.P. semplificato.

Il nuovo schema di DUP semplificato, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione prevede la seguente struttura:

Parte prima - analisi della situazione interna ed esterna dell'ente:

- risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socioeconomica dell'ente;
- modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- sostenibilità economico finanziaria dell'ente;
- gestione risorse umane;
- vincoli di finanza pubblica.
-

Parte seconda - indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di bilancio:

- entrate;
- spese;
- raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi
- equilibri in termini di cassa;
- principali obiettivi delle missioni attivate;
- gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali;

- obiettivi del gruppo amministrazione pubblica;
- piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa;
- altri eventuali strumenti di programmazione.

Il decreto 18.5.2018 dispone altresì che, se contenuti nel DUP, si considerano approvati, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

- il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
- il programma triennale acquisti di beni e servizi
- il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa
- la programmazione triennale di fabbisogno del personale;
- gli altri documenti di programmazione.

Il presente Documento Unico di Programmazione è redatto secondo quanto previsto dall'attuale normativa. Resta inteso che se nuove disposizioni determineranno variazioni rispetto a quanto attualmente in vigore, si provvederà alle necessarie rimodulazioni.

LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il punto di partenza dell'intera programmazione è rappresentato dal programma di legislatura, elemento di legittimazione degli interventi amministrativi e premessa-quadro ad ogni attività strategica, operativa o attuativa dell'amministrazione.

Essa è ovviamente da integrarsi con obblighi, vincoli, indirizzi e indicazioni che provengano dalla legislazione nazionale e comunitaria.

Le Linee di programma relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato a norma dell'art. 46 comma 3 del T.U.E.L. sono state presentate ed approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 26 del 22.10.2021 ed abbracciano un arco temporale quinquennale, attualmente inserite anche nel PIAO.

Il programma amministrativo allegato alla deliberazione citata è il seguente:

SERVIZI AL CITTADINO

- Ottimizzare l'utilizzo dei canali di comunicazione (sito istituzionale, pannello multimediale, lert system, social network) per una migliore circolazione delle informazioni.
- Assicurare una presenza costante e quotidiana nella vita amministrativa, per agevolare i cittadini nei rapporti con l'Amministrazione Comunale.
- Snellire i processi burocratici e ridurre gli sprechi dell'apparato amministrativo potenziando la digitalizzazione delle procedure e delle attività.
- Operare in sinergia con i Comuni limitrofi e l'Unione dei Comuni Montani per migliorare il livello qualitativo dei servizi e ottimizzare i costi.

POLITICHE SOCIALI

- Sostenere e collaborare con le Associazioni di volontariato operanti sul territorio e con le persone coinvolte in progetti di utilità civica.
- Attivazione dei Progetti di utilità collettiva (PUC) rivolti ai destinatari del reddito di cittadinanza, volti al miglioramento del decoro urbano ed attività di supporto al fine di efficientare i servizi.
- Attivazione dei cantieri di lavoro al fine di sostenere le persone in difficoltà occupazionale.
- Coinvolgere artigiani e liberi professionisti in pensione in corsi di “Arti e Mestieri” valorizzando i loro saperi da tramandare alle giovani generazioni
- Istituzione di uno sportello per l’ascolto utile per aiutare chi versa in situazione di fragilità.
- Contrastare la crescita di situazioni di povertà promuovendo un “Banco Alimentare” sul territorio, un servizio domiciliare di consegna di generi alimentari e medicinali.
- Promozione di iniziative rivolte a soggiorni in località turistiche in favore degli anziani.

ISTRUZIONE E CULTURA

- Creare il “Polo della Cultura” attraverso il potenziamento dei servizi della Biblioteca ed una differenziazione dell’utilizzo del Salone Medici del Vascello.
- Elaborare un piano di offerta culturale rivolto agli Istituti scolastici del territorio, con il fine di avvicinare i bambini/ragazzi alla lettura (esempio: organizzare letture o laboratori per bambini in collaborazione con le/gli insegnanti dei plessi scolastici e dare maggior risalto al Progetto Città che legge).
- Impegnarsi per avvicinare gli adulti alla lettura, in particolare allestendo presentazioni di libri (anche di autori locali), organizzando conferenze su temi di interesse comune e/o gruppi di lettura.
- Implementazione postazioni di Bookcrossing.
- Progetti di formazione attraverso interventi nelle scuole per l’educazione civica, stradale, ambientale e campagne di rispetto della cosa pubblica.
- Collaborare con le scuole per potenziare e differenziare l’offerta formativa scolastica mediante l’attivazione di laboratori didattici, musicali, teatrali.
- Sostenere associazioni che promuovono cultura.

SPORT E TEMPO LIBERO

- Realizzazione di un “Polo Sportivo” presso l’area a parco presente nei pressi dell’area cimiteriale (realizzazione di campo da beach volley e basket, skate park, area dedicata al gioco del ping pong, calcio balilla, fittoc e della dama e scacchi).
- Identificare uno spazio che diventi un punto di ritrovo e di aggregazione per i nostri ragazzi, nel quale sia possibile organizzare sia incontri a carattere ludico ricreativo (letture animate, convegni, iniziative

musicali, cineforum) che luogo nel quale ritrovarsi per condividere il percorso di studio.

- Rafforzare e sostenere i servizi rivolti ai nostri giovani, quali centri estivi ed iniziative di tipo educativo, formativo e ricreativo, promosse da associazioni.
- Istituzione di un gruppo di azione locale composto, da rappresentanti delle borgate, delle associazioni e del commercio, che collabori anche con la Pro Loco ed il Comune per la programmazione di nuovi eventi e manifestazioni.
- In continuità con l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi formulazione di progetti attraverso il diretto coinvolgimento dei giovani e la loro attiva partecipazione.

TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

- Realizzazione della pavimentazione delle aree cortilizie di accesso alla scuola dell'infanzia/Cappella di Sant'Anna e del Castello.
- Prosecuzione della realizzazione di marciapiedi lungo le strade comunali.
- Costante manutenzione della viabilità, delle aree verdi e degli immobili di proprietà comunale.
- Implementazione segnaletica verticale e manutenzione di quella orizzontale.
- Realizzazione di interventi di sistemazione della rotonda presente all'intersezione tra le SP1/SP181, principale ingresso al nostro Paese.
- In continuità con quanto fatto realizzare studi sulla vulnerabilità sismica degli edifici pubblici.
- Interventi di pulizia e manutenzione della rete irrigua comunale.
- Realizzare interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua con i fondi riservati dai PMO assegnati all'Unione dei Comuni Montani delle Valli di Lanzo, Val Ceronda e Casternone.
- Realizzazione di un sistema di controllo dei corsi d'acqua principali comunali (Canale Superiore ed Inferiore di Fiano) attraverso l'installazione di misuratori di livello e pluviometri al fine di salvaguardare la sicurezza del territorio.
- Ricercare fondi di finanziamento pubblico (fondazioni bancarie o altri Enti finanziari) al fine di migliorare il patrimonio pubblico esistente.
- Studio di fattibilità rivolto all'individuazione di un modello di microparco in attuazione delle previsioni della variante strutturale al piano regolatore e del progetto "Fiano paesaggio e comunità".
- Intervento di adeguamento strutturale della scuola dell'infanzia e annesso salone teatrale a seguito della verifica di vulnerabilità sismica e rifacimento facciate.
- Attivare sinergie con la Smat per la realizzazione di nuovi tratti di fognatura in alcune zone del paese, in particolare quelle periferiche (Borgata San Firmino con successiva asfaltatura della viabilità).
- Risoluzione criticità nodo fognario via Arcour.
- Portare a compimento la variante strutturale al piano regolatore.

AMBIENTE E SOSTENIBILITA'

- Realizzazione impianto di illuminazione pubblica della ciclopista Giacoletto con apparecchiature a Led per favorire il risparmio energetico, per migliorare la visibilità notturna e ridurre l'inquinamento luminoso, sempre nell'ottica di un'attenzione costante all'ambiente, alla salute e alla sicurezza pubblica.
- Installazione colonnine per la ricarica delle auto elettriche.
- Creare una community di cittadini impegnati per accrescere le proprie conoscenze ambientali istituendo delle giornate ecologiche, in collaborazione con gli istituti scolastici del paese, per coinvolgere i ragazzi nelle attività di manutenzione e pulizia delle aree urbane e boschive, promuovendo anche in questo caso la sensibilizzazione verso il tema dell'ecologia.
- Valorizzare processi partecipativi, favorendo la sinergia tra le borgate/frazioni, per promuovere lo strumento del Patto di collaborazione come modalità d'interazione positiva tra la cittadinanza che intende impegnarsi direttamente nel decoro del paese.
- Dare continuità al progetto Autostrada delle Api.
- Tutela delle biodiversità e del territorio attraverso azioni di contrasto all'inquinamento, ed educazione al rispetto delle regole a salvaguardia dell'ambiente.
- Contrastare in maniera decisa, con l'utilizzo di fototrappole, l'abbandono dei rifiuti evitando così la formazione di discariche a cielo aperto.
- Cura ed attenzione verso le aree pubbliche con aumento dei cestini per rifiuti nelle zone con maggior afflusso di persone.
- Attivare incontri e sinergie con "l'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali" e con i Comuni territorialmente interessati, per la realizzazione di un collegamento diretto (percorso ciclo-pedonale) del nostro Comune con la zona di fruizione pubblica del Parco Mandria.
- Miglioramento della rete sentieristica esistente attraverso interventi di pulizia ed apposizione di idonea segnaletica.
- Potenziamento dell'accessibilità interna valorizzando percorsi alternativi alla viabilità stradale (tratti di viabilità rurale e tracciati sentieristici esistenti) per la connessione tra le borgate rurali e il nucleo centrale.

OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

L'ordinamento degli Enti locali (D. Lgs. 18.8.2000 n. 267), quale norma fondamentale che regola l'attività di tutte le strutture rappresentative delle realtà territoriali, precisa il quadro di riferimento generale all'interno del quale può legittimamente operare ogni singolo Comune. Infatti, secondo il richiamo di Legge, i Comuni sono titolari di funzioni proprie ed esercitano altresì, secondo leggi statali e regionali, le funzioni attribuite e delegate dallo Stato e dalla Regione.

La stessa norma precisa inoltre che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale nei settori dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti.

L'amministrazione persegue quindi una programmazione politico-finanziaria delle proprie attività nell'ambito delle funzioni che la legge, direttamente o indirettamente ha assegnato a questo Comune.

La stesura delle missioni e dei programmi di spesa indicati nel Documento Unico di Programmazione prima e nel bilancio triennale poi, nasce dalla preventiva valutazione di quali siano ed in che cosa consistano le competenze attribuite all'Ente locale e gli obiettivi da raggiungere.

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE
INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Il 2025 si apre in un contesto di numerose e pesanti incognite.

A quasi tre anni dall'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, la situazione appare ancora lontana da una soluzione definitiva. Il protrarsi delle ostilità ha consolidato un nuovo equilibrio di guerra fredda tra la NATO e la Russia, con ripercussioni dirette sull'economia europea. L'Italia, fortemente dipendente dalle importazioni energetiche, continua a subire l'impatto del caro energia, nonostante i tentativi di diversificazione delle fonti. I Governi europei si trovano così a dover bilanciare il sostegno economico e militare all'Ucraina con la gestione interna delle pressioni sociali causate dall'aumento dei prezzi e dall'inflazione. Le sanzioni contro Mosca, pur necessarie per isolare la Russia, hanno evidenziato la fragilità di alcuni settori strategici europei, come l'agroalimentare e l'industria pesante. L'Italia, in particolare, affronta un calo dell'export verso i mercati orientali e una crescente competizione globale.

In Medio Oriente, il conflitto Israelo-Palestinese, continua a rappresentare uno dei punti più critici dello scenario geopolitico. L'inasprirsi delle tensioni tra Iran e Israele, insieme alla crisi persistente in Siria e alla situazione in Yemen, minaccia di destabilizzare ulteriormente l'intera regione. Per l'Europa, questa situazione ha almeno tre impatti principali: l'aumento dei flussi migratori, il rischio di una nuova crisi energetica e l'instabilità dei mercati.

L'Italia, come principale punto di approdo per i migranti nel Mediterraneo, affronta un incremento delle pressioni sociali e politiche legate ai flussi migratori. La gestione di questa crisi richiede una risposta comune europea che, tuttavia, appare frammentata dalle divisioni interne all'UE.

Negli Stati Uniti, il ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump segna un'inversione rispetto al multilateralismo degli ultimi anni. La politica "America First" riprende vigore, con nuove tensioni commerciali tra Washington e Bruxelles. Trump ha già minacciato di rivedere i dazi sulle esportazioni europee, colpendo settori chiave come l'automotive e l'agroalimentare.

Il settore automotive, tradizionale pilastro economico europeo e italiano, affronta una crisi profonda. La transizione verso la mobilità elettrica, spinta dalle politiche green dell'UE, ha creato sfide significative per i produttori tradizionali, che devono adeguare modelli di produzione consolidati alle nuove tecnologie. Al contempo, la concorrenza dei produttori cinesi di veicoli elettrici, altamente competitivi sul fronte dei costi, sta mettendo in crisi le case automobilistiche europee.

L'Italia, con la sua storica tradizione automobilistica, è particolarmente esposta. L'incertezza sull'indirizzo delle politiche industriali, unita alla necessità di investimenti massicci in infrastrutture e ricerca, rende questa transizione complessa. Aziende come Stellantis, che rappresentano una quota significativa della produzione italiana, sono chiamate a competere su scala globale mantenendo un equilibrio tra sostenibilità e occupazione. In questo contesto, l'Italia si trova dunque a dover difendere una delle sue principali eccellenze economiche. Il rischio di guerre commerciali potrebbe aggravare una congiuntura già fragile, mettendo a dura prova la capacità di reazione delle piccole e medie imprese italiane.

Nell'analizzare il contesto internazionale non si possono, infine, ignorare le crisi di governo in Francia, Germania e Canada, le rivendicazioni di Pechino su Taiwan nonché le tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, che rischiano anche esse di acuirsi con l'insediamento di Donald Trump alla presidenza.

Il 2025 per l'Italia dovrebbe essere, almeno sulla carta, un anno decisivo per continuare con le riforme anche se l'urgenza di modernizzare il Paese si scontra spesso con la complessità di un sistema economico e sociale che resiste al cambiamento.

Le riforme necessarie spaziano dalla semplificazione della burocrazia alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, passando per la riforma del fisco e del mercato del lavoro.

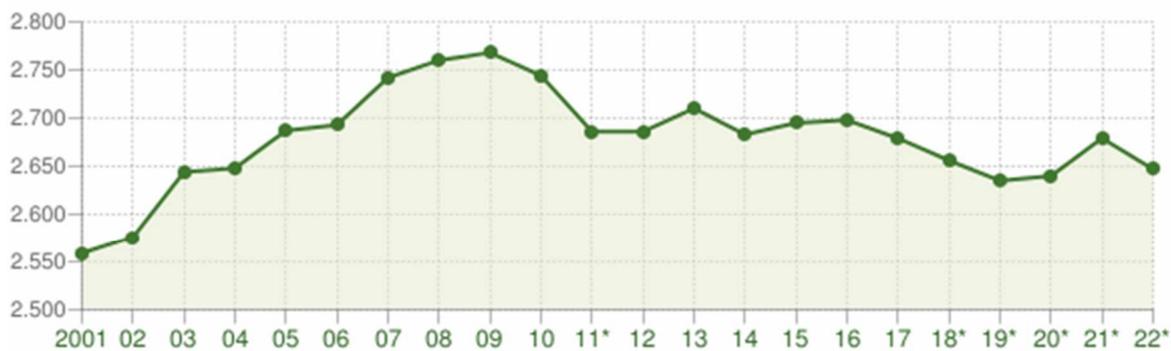
La transizione digitale è uno dei punti focali: l'Italia ha accumulato ritardi significativi rispetto ad altri Paesi europei, e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta una leva fondamentale per colmare questo gap. Tuttavia, la digitalizzazione richiede un investimento in competenze e formazione che rischia di lasciare indietro ampi segmenti della popolazione, alimentando tensioni sociali.

La riforma del mercato del lavoro mira a favorire l'occupazione giovanile e ridurre il precariato, ma deve confrontarsi con un panorama occupazionale ancora fragile e polarizzato. La transizione green e digitale offre nuove opportunità, ma rischia di accentuare le disuguaglianze tra settori produttivi e territori.

L'Italia, con la sua posizione strategica e il suo tessuto produttivo, ha l'occasione di trasformare le difficoltà in momenti di crescita. Sarà cruciale che governo, imprese e istituzioni europee agiscano con lungimiranza, cooperazione e resilienza per affrontare un futuro ancora tutto da scrivere.

RISULTANZE DELLA POPOLAZIONE DELL'ENTE

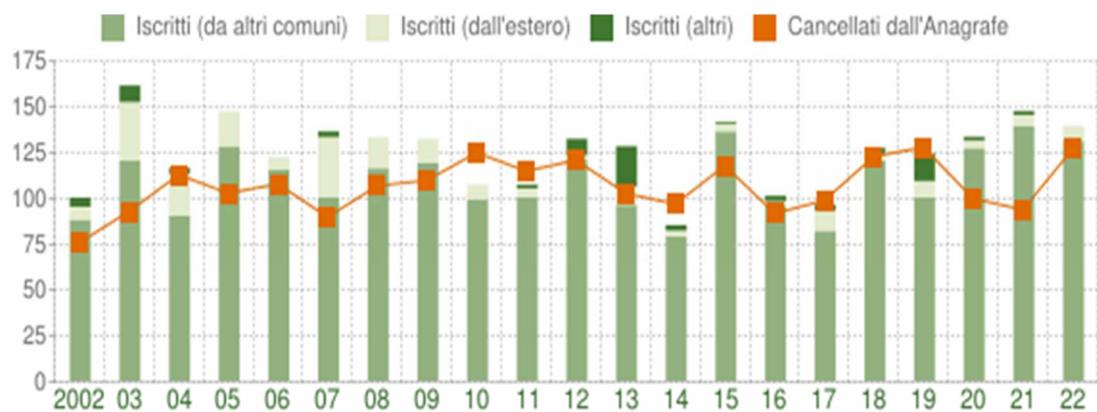
1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2011		n. 2.713
1.1.2 - Popolazione residente al fine del penultimo anno precedente (2023) (art.170 D.L.vo 267/2000)		n. 2.640
Di cui:	maschi	n. 1.312
	femmine	n. 1.328
nuclei familiari		n. 1.180
comunità/convivenze		n. 2
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2023 (penultimo anno precedente)		n. 2.637
1.1.4 - Nati nell'anno	n.11	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n. 26	
saldo naturale		n. - 15
1.1.6 - Immigrati nell'anno	144	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	126	
saldo migratorio		n. +18
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2023 (penultimo anno precedente) di cui		n. 2.640
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n. 107
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 203
1.1.11 - In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. 380
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n. 1.275
1.1.13 - in età senile (oltre 65 anni)		n. 675
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	4,2 ‰
	2020	4,6 ‰
	2021	4,8 ‰
	2022	3,7 ‰
	2023	4,2 ‰
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	12,1 ‰
	2020	13,3 ‰
	2021	13,8 ‰
	2022	17,4 ‰
	2023	9,9 ‰



Andamento della popolazione residente

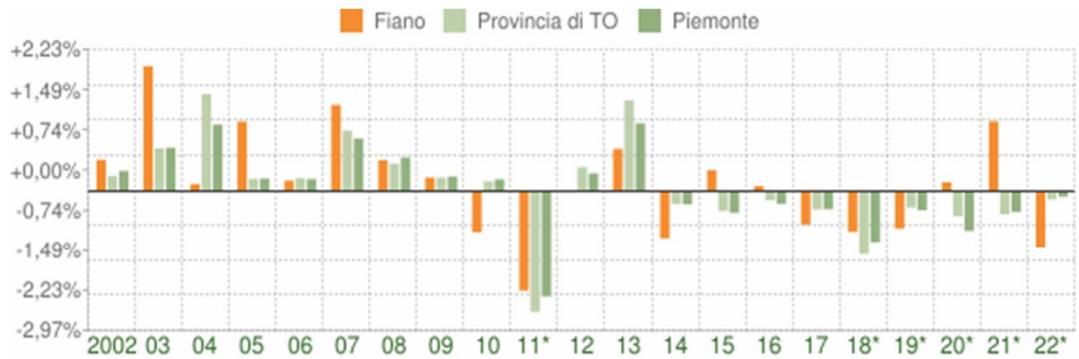
COMUNE DI FIANO (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Flusso migratorio della popolazione

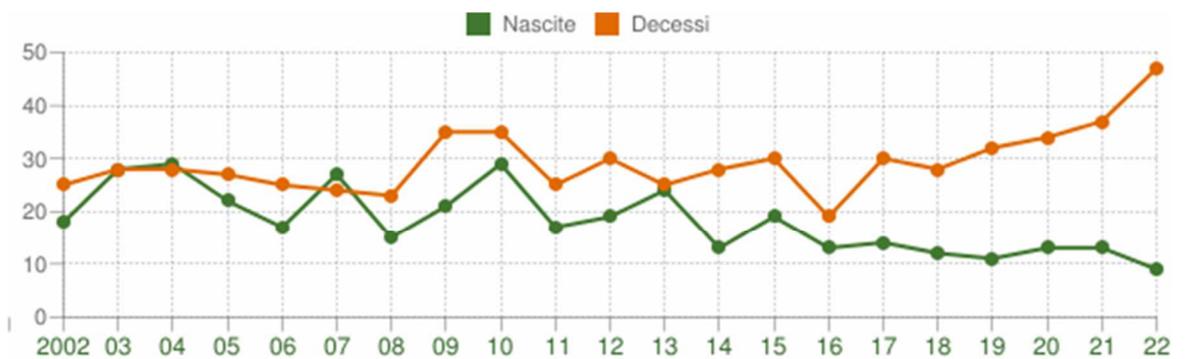
COMUNE DI FIANO (TO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Variazione percentuale della popolazione

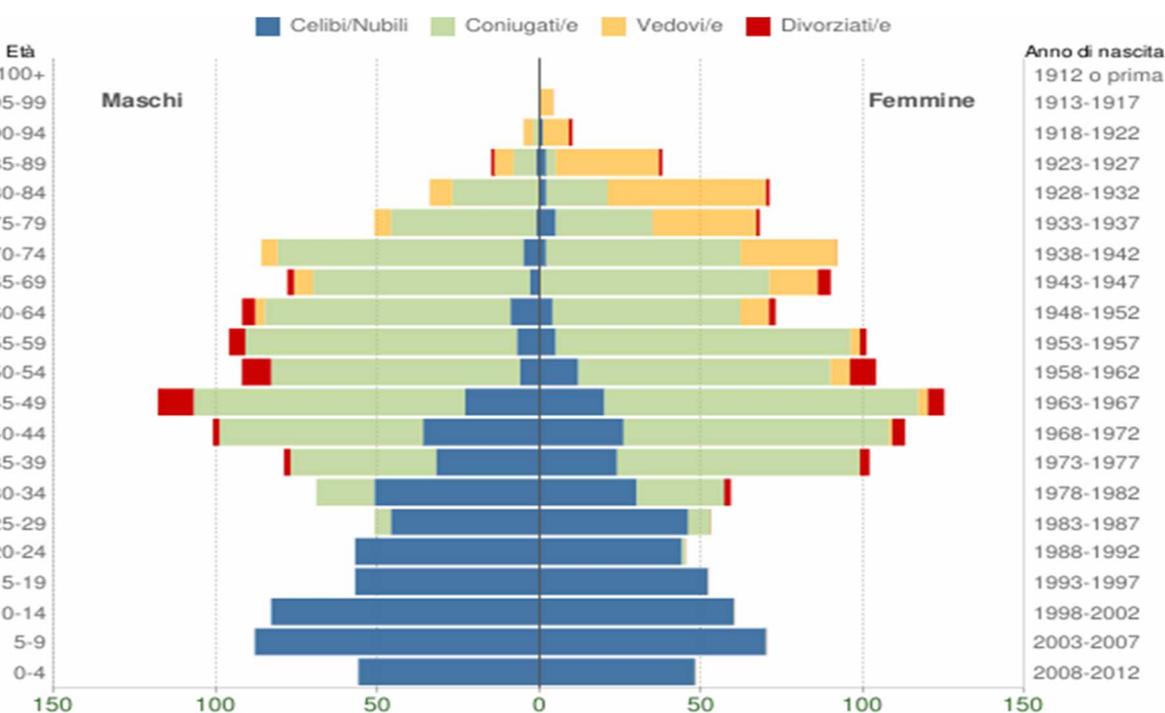
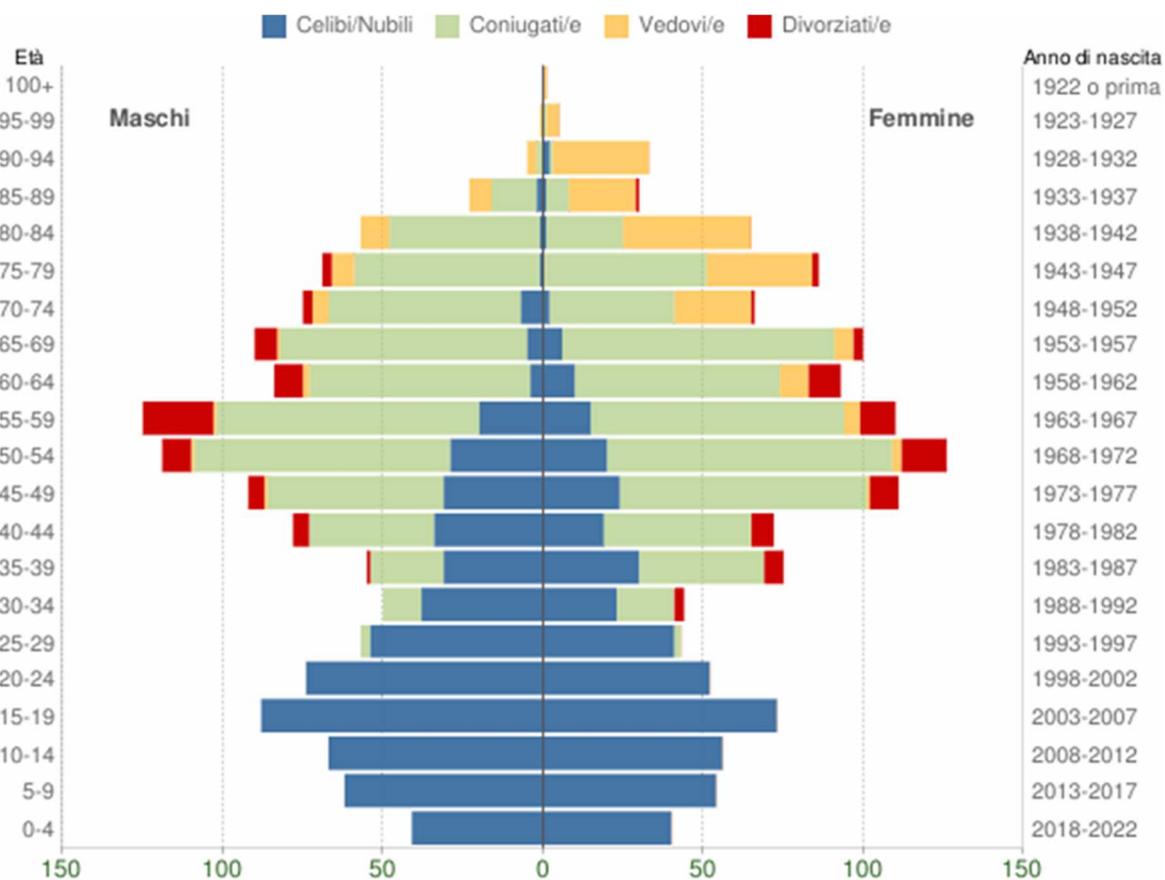
COMUNE DI FIANO (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

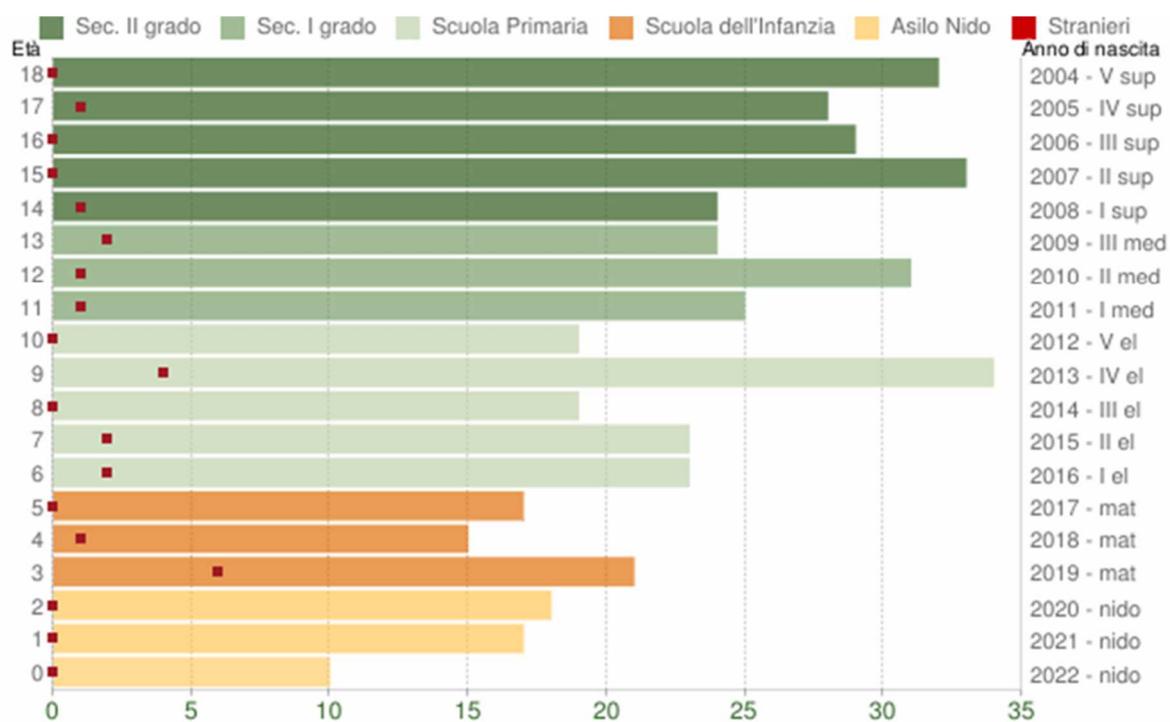
(*) post-censimento



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI FIANO (TO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

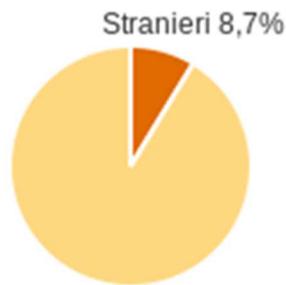
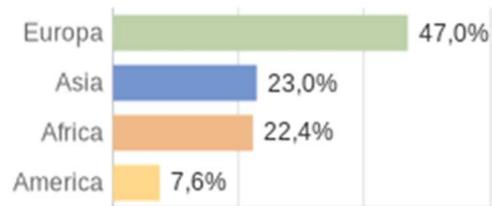




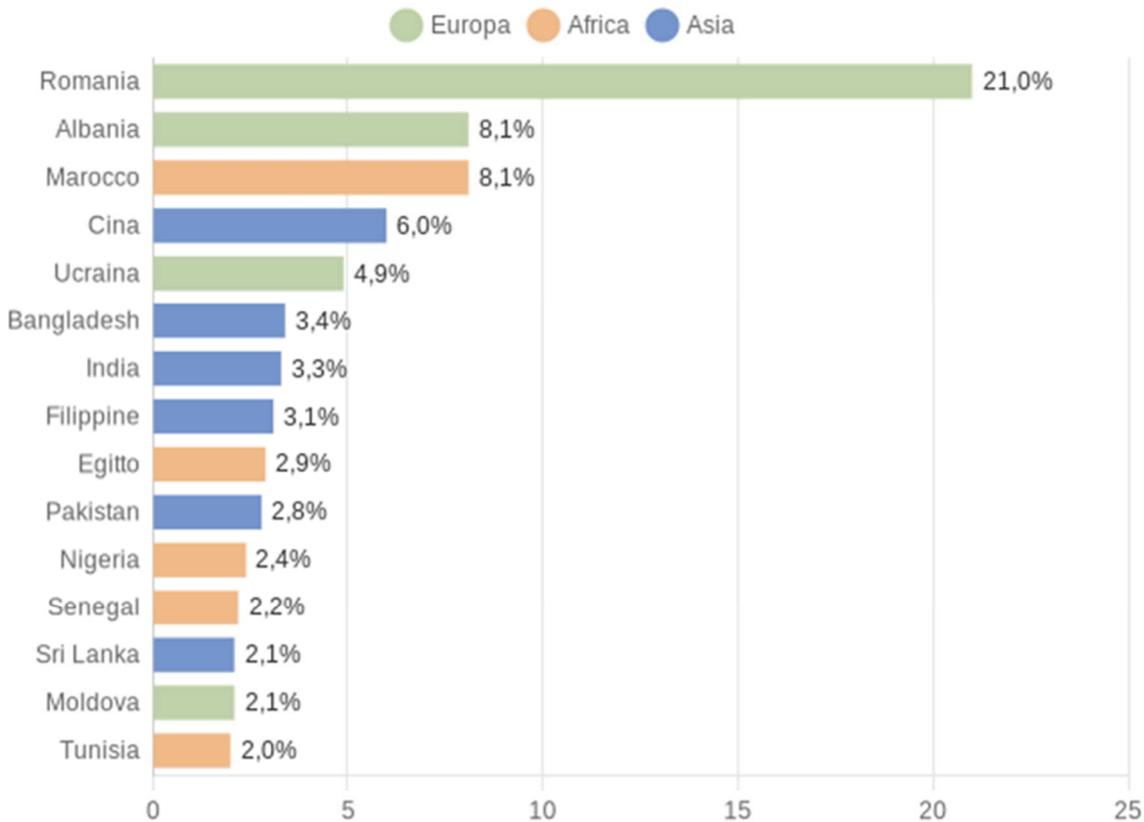
Popolazione per età scolastica - 2023

COMUNE DI FIANO (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Gli stranieri residenti a Fiano al 1° gennaio 2023 rappresentano l'8,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 21,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (8,1%) e dal Marocco (8,1%).



Cittadini Stranieri per Cittadinanza - 2023

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

RISULTANZE DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE DELL'ENTE

Citta metropolitana **Torino**
Regione **Piemonte**
Superficie **12,04 km²**
Codice Istat **001104**
Codice catastale **D562**
Prefisso **011**
CAP **10070**

Zona sismica
3

Zona climatica
E

Gradi giorno
2.997

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Fiano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 4-3084 del 12.12.2011 ed in seguito modificate con la D.G.R. n. 65- 7656 del 21 maggio 2014 e con la D.G.R. n.6-887 del 30 dicembre 2019

Zona sismica Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
3

Il comune di Fiano è passato dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3 con la sopracitata deliberazione della Giunta Regionale n.6-887 del 30 dicembre 2019.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]	Accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]	Numero comuni con territori ricadenti nella zona
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$0,25 < a_g \leq 0,35 \text{ g}$	0,35 g	739
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < a_g \leq 0,25 \text{ g}$	0,25 g	2.374
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g	3.003
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$a_g \leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g	1.785

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia

In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Fiano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Zona climatica Periodo di accensione degli impianti termici dal 15 ottobre al 15 aprile (14
E ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

Gradi-giorno
2.997

Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso in sei zone climatiche che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Le sei zone climatiche che caratterizzano il territorio italiano vengono distinte all'interno del

D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Il criterio alla base della zonizzazione si basa sui gradi giorno, e cioè la somma della differenza (solo quella positiva) tra la temperatura dell'ambiente interna (fissata per convenzione a 20°C) e la temperatura media esterna giornaliera. Ovviamente, maggiore è questo numero e più freddo farà in quel determinato Comune. Quindi, ricadranno in:

Zona	Città di riferimento
A	comuni con gradi-giorno inferiori a 600;
B	comuni con gradi-giorno tra 601 e 900;
C	comuni con gradi-giorno tra 901 e 1400;
D	comuni con gradi-giorno tra 1401 e 2100;
E	comuni con gradi-giorno tra 2101 e 3000;
F	comuni con gradi-giorno superiori a 3000.

Altitudine
429 m s.l.m.
(min 347 - max 1.227)

Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.

Coordinate Geografiche

sistema sessagesimale

45° 13' 4,08" N

7° 31' 25,68" E

sistema decimale

45,2178° N

7,5238° E

Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).

I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (Degree, Minute, Second), che il sistema decimale DD (Decimal Degree).

Comuni confinanti (o di prima corona)	Distanza	Popolazione
Vallo Torinese	2,2 km	780
Varisella	3,2 km	843
Cafasse	3,6 km	3.302
Villanova Canavese	3,8 km	1.208
Robassomero	4,1 km	3.088
La Cassa	4,1 km	1.772
Nole	4,8 km	6.705
Druento	10,1 km	9.015

Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	Distanza	Popolazione
Mathi	4,5 km	3.724
Grosso	5,2 km	994
Balangero	6,0 km	3.062
Ciriè	6,3 km	18.124
Givoletto	6,4 km	4.106
Germagnano	6,7 km	1.114
Lanzo Torinese	7,1 km	4.951
San Carlo Canavese	7,2 km	4.031
San Gillio	8,3 km	3.258
San Maurizio Canavese	8,4 km	10.266
Val della Torre	9,2 km	3.976
Caselle Torinese	10,4 km	13.801
Corio	10,8 km	3.044
Rocca Canavese	11,1 km	1.743
Viu'	11,8 km	1.117
Pianezza	12,5 km	15.485
Venaria Reale	13,6 km	32.160

Comuni capoluogo del Piemonte	Distanza	Popolazione
TORINO	19,6 km	846.926
BIELLA	56,1 km	42.953
ASTI	64,4 km	73.787
VERCELLI	70,9 km	45.635
NOVARA	89,1 km	102.518
CUNEO	91,2 km	56.008
ALESSANDRIA	92,5 km	91.936
VERBANIA	114,8 km	30.016

Altre città italiane	Distanza	Popolazione
MILANO	132,8 km	1.371.850
GENOVA	140,4 km	561.947
BOLOGNA	311,9 km	390.518
FIRENZE	335,6 km	363.837
VENEZIA	376,7 km	250.369
ROMA	542,9 km	2.754.719
PESCARA	617,6 km	118.634
NAPOLI	731,6 km	911.697
BARI	882,6 km	316.212
REGGIO CALABRIA	1.039,1 km	169.795

TIPOLOGIA STRUTTURA DELL'ENTE	2023	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1.3.2.1 - Asili nido n. =	Utilizzo di strutture di altri comuni			
1.3.2.2 - Scuole materne n. 1	Posti n. 84	Posti n. 84	Posti n. 84	Posti n. 84
1.3.2.3 - Scuole primarie n. 1	Posti n. 280	Posti n. 280	Posti n. 280	Posti n. 280
1.3.2.4 - Scuole secondarie n. 1	Posti n. 252	Posti n. 252	Posti n. 252	Posti n. 252
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. =	---			
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	---			
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.	In concessione SMAT S.p.A. - Torino			
- bianca	3	3	3	3
- nera	4	4	4	4
- mista	12	12	12	12
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	SI	SI	SI	SI
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	In concessione SMAT S.p.A. - Torino			
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	SI	SI	SI	SI
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. 3 ha 2	n. 3 ha 2	n. 3 ha 2	n. 3 ha 2
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione Pubblica	n. 546	n. 546	n. 546	n. 546
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	In concessione a ITALGAS S.p.A.			
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q.li:				
- totale	12.372	12.000	12.000	12.000
- indifferenziata	3.561	3.400	3.400	3.400
- racc. differenziata	8.811	8.600	8.600	8.600

1.3.2.15 - Esistenza discarica	NO	NO	NO	NO
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
1.3.2.17 - Veicoli	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO
1.3.2.19 - Personal computer	n. 15	n. 15	n. 15	n. 15
1.3.2.20 - Altre strutture				

RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

La maggior parte della popolazione risulta diplomata alla scuola secondaria di primo grado o in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado. Una buona percentuale della cittadinanza, soprattutto nella fascia di età fra i 25 ed i 35 anni, risulta aver conseguito un diploma di laurea o un titolo di tipo terziario.

Le condizioni socio-economiche delle famiglie residenti possono essere, nel complesso, considerate buone.

MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

- CERTIFICATI E DOCUMENTI (Anagrafe, stato civile, accesso agli atti, servizio civile, servizi elettorali)
- SERVIZI INFORMATIVI (Informazioni all'utenza: sportello informativo, sito internet, albo pretorio)
- CULTURA (Archivi, biblioteca comunale, salone teatrale, attività culturali)
- ISTRUZIONE, FORMAZIONE E GIOVENTÙ, SPORT (Servizi per l'infanzia, mense e trasporti scolastici, impianti sportivi in concessione)
- SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI (Sussidi ed aiuti per la popolazione)
- AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO (Cimiteri, verde pubblico, coordinamento raccolta rifiuti, inquinamento, protezione civile)
- URBANISTICA ED EDILIZIA (Pianificazione del territorio, rilascio permessi di costruire, edilizia residenziale)
- INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ (Manutenzione strade e lavori in corso, sgombero neve, provvedimenti relativi al traffico, segnaletica, sosta e parcheggi)
- COMMERCIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE (Autorizzazioni, concessioni, mercati, concessione strutture pubbliche)
- TRIBUTI E PAGAMENTI (Gestione, accertamento TARI, IMU, TASI, riscossione TARI, ed IMU, canone unico patrimoniale - componente occupazione suolo pubblico – ex Tosap , entrate comunali ed agevolazioni fiscali)
- POLIZIA MUNICIPALE (Verbalizzazioni, polizia amministrativa, notifiche)

Servizi gestiti in forma associata Unioni

<i>Nome</i>	<i>Attività decentrate</i>
Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone – CERES	<ul style="list-style-type: none">• Servizio decentrato protezione civile• Decentramento catastale• Convenzione per canile sanitario• G.A.L. - Gruppo di azione locale• Centrale unica di committenza• SUAP - Sportello unico attività produttive• Assistenza scolastica alunni diversamente abili

CERES (To) –
Frazione Fè, 2
Codice fiscale
92049610014

Sito internet: <http://www.unionemontanavlcc.it>

Istituita con atto pubblico del 28 aprile 2014, previa deliberazione di ogni comune, l'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone era inizialmente costituita da 21 comuni: Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Fiano, Germagnano, Givoletto, La Cassa, Lanzo Torinese, Mezenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Vallo Torinese, Varisella e Val della Torre. In seguito all'uscita dei comuni di Ceres (dall' 01.01.2020), Traves(dall'01.01.2021) e Mezenile (dall'01.01.2022) il numero dei comuni appartenenti all'Unione Montana si è ora ridotto a 18.

L'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone , è stata costituita per lo svolgimento delle funzioni fondamentali individuate dall'art. l'art. 14, comma 27 del D.L. 31 gennaio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni nella L. 30 luglio 2010, n. 122).

L'Unione opera altresì ai sensi del Capo VII della legge regionale del Piemonte 28 settembre 2012, n. 11 e s.m.i. per le specifiche competenze di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44, comma secondo, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani.

Con apposite deliberazioni il Consiglio comunale di Fiano ha attribuito prima alla Comunità montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e poi all'attuale Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone le funzioni soprariportate.

Le somme trasferite all'Unione montana sono relative alla quota parte per il finanziamento delle spese inerenti i servizi trasferiti e quelli erogati in forma convenzionata.

Servizi affidati a organismi partecipati

Il Comune di FIANO ha le seguenti partecipazioni in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

Consorzi

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
C.I.S. - Consorzio Intercomunale Servizi Socioassistenziali - CIRIE'	Servizi socioassistenziali	2,79
Consorzio di Area Vasta C.I.S.A. - CIRIE'	Gestione del ciclo rifiuti	2,69
C.V.L. - Consorzio Irriguo di II grado delle Valli di Lanzo - CIRIE'	Gestione canali irrigui	4,60

CIS - Consorzio Intercomunale Servizi Socioassistenziali

CIRIE' (To) –

Piazza Castello,

20 Codice fiscale

07233850010

Sito internet: <https://www.ciscirie.it>

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali (CIS - acronimo di Costruire Insieme Servizi) è un Ente strumentale degli Enti Locali dotato di personalità giuridica deputato alla gestione di servizi sociali e all'esercizio di funzioni al quale si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e s.m.i.

E' costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 tra: l'Unione dei comuni del Ciriace e del Basso Canavese (Ciriè, San Carlo Canavese, San Maurizio Canavese, San Francesco al Campo, Nole e Robassomero), l'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (limitatamente ai Comuni di Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Chialamberto, Coassolo T.se, Corio, Fiano, Germagnano, Lanzo T.se, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Vallo T.se, Varisella), ed i Comuni di Barbania, Front, Levone, Rocca Canavese, Vauda Canavese, Grosso, Mathi, Villanova Canavese, Caselle T.se, Borgaro T.se, Ceres, Groscavallo, Usseglio, Viù, Lemie, Mezenile e Traves per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali nell'ambito territoriale dei suddetti Enti.

Il Consorzio ha come finalità la gestione, in forma associata, degli interventi e dei servizi socio-assistenziali di competenza dei Comuni ai sensi e per gli effetti della Legge 328/2000 e della L.R. 1/2004 e successive modifiche ed integrazioni, e ne garantisce l'ottimizzazione secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Si occupa di cittadini in difficoltà e, in particolare di minori, portatori di handicap, anziani, soggetti svantaggiati o comunque cittadini in condizioni di bisogno per problemi familiari, economici, sociali, relazionali ed educativi.

I servizi e gli interventi Socio-Assistenziali del Consorzio intendono aiutare le persone in difficoltà a vivere meglio nel proprio ambiente e, se possibile, nella propria famiglia e prevedono la partecipazione attiva della persona ad affrontare i propri problemi. Quando non sia possibile per la persona rimanere

presso il proprio domicilio o la propria famiglia il Consorzio attiva servizi ed interventi sostitutivi.

Specificatamente il C.I.S. , governa il sistema locale degli interventi sociali, curando la programmazione, l'organizzazione, la gestione di attività socio-assistenziali e il coordinamento con i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti.

Il Consorzio, inoltre, in attuazione delle disposizioni previste dalle suddette normative, partecipa alla costruzione della Rete dei servizi ed interventi sociali e partecipa alla realizzazione del Welfare Locale, in forma concertata e sinergica con i diversi soggetti, che hanno il compito di assicurare interventi di prevenzione, promozione, tutela, cura e inclusione sociale.

Consorzio di Area Vasta C.I.S.A.

CIRIE' (To) – Via
Trento, 21/d Codice
fiscale 92007630012
Sito internet <http://www.cisaweb.info>

Il Consorzio di Area Vasta CISA – Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente – è un Consorzio obbligatorio previsto dalla Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e costituito ai sensi del Tuel. La Regione Piemonte, con la Legge Regionale 10 gennaio 2018 n. 1, come modificata dalla Legge Regionale 16 febbraio 2021 n. 4, ha disposto la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani prevedendo un unico ambito regionale, articolato in sub-ambiti di Area Vasta.

Al Consorzio di Area Vasta CISA sono attribuite le funzioni inerenti:

- a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
- b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;
- c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;
- d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante;
- e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
- f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata.

Il Consorzio di Area Vasta CISA, inoltre, esercita i poteri di vigilanza nei confronti dell'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti, Società SIA srl quale "Società in house" soggetta a controllo analogo congiunto da parte dei medesimi Soci, nonché Comuni aderenti al Consorzio di Area Vasta CISA.

I comuni consorziati sono: Ala di Stura, Germagnano, Rocca Canavese, Balangero, Givoletto, San Carlo Canavese, Balme, Groscavallo, San Francesco al Campo, Barbania, Grosso, San Maurizio Canavese, Cafasse, La Cassa, Traves, Cantoira, Lanzo Torinese, Usseglio, Ceres, Lemie, Val della Torre, Chialamberto, Mathi, Vallo Torinese, Ciriè, Mezenile, Varisella, Coassolo Torinese, Vauda Canavese, Corio, Nole, Villanova Canavese, Fiano, Pessinetto, Viù, Front e Robassomero.

Considerato che con deliberazione 226/2018/R/RIF, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha disposto l'avvio di un procedimento per la regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti urbani.

Preso atto che con la deliberazione 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/RIF - Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani - ARERA ha approvato la modifica al Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al provvedimento 444/2019/R/RI prevedendo obblighi in merito a:

- contenuti minimi della risposta alle richieste di attivazione del servizio;
- tempo di risposta alle richieste di attivazione del servizio;
- modalità per la variazione o cessazione del servizio;
- contenuti minimi della risposta alle richieste di variazione e di cessazione del servizio;
- tempo di risposta alle richieste di variazione e di cessazione del servizio;
- classificazione delle richieste scritte dell'utente;
- tempo di risposta motivata a reclami scritti;
- tempo di risposta motivata a richieste scritte di informazioni;
- procedura di presentazione dei reclami scritti e di rettifica degli importi addebitati;
- tempo di risposta motivata alle richieste scritte di rettifica degli importi addebitati;
- contenuti minimi della risposta motivata ai reclami scritti, alle richieste scritte di informazioni e alle richieste di rettifica degli importi addebitati;
- obblighi di servizio telefonico;
- tempo medio di attesa per il servizio telefonico;
- modalità e tempi di rettifica degli importi non dovuti;
- obblighi e requisiti minimi dello sportello fisico e online;
- contenuti informativi minimi dei punti di contatto con l'utente;
- standard generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- registrazione di informazioni e dati concernenti le prestazioni soggette a livelli generali di qualità;
- verificabilità delle informazioni e dei dati registrati;
- comunicazione all'Autorità e all'Ente territorialmente competente, pubblicazione delle informazioni e dei dati forniti;

Considerato che la struttura e la dotazione organica dell'ufficio tributi comunale non è in grado di garantire i livelli di qualità previsti dalle deliberazioni predette mentre il Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente (C.I.S.A.) è già dotato di adeguate strutture in quanto gestore dei rapporti con l'utenza della quasi totalità dei comuni aderenti ed anche in vista del futuro passaggio – presumibilmente dall'anno 2026 - al metodo di tariffazione puntuale, a partire dal 2023 il Comune ha conferito al Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente (C.I.S.A) anche la gestione dei rapporti con l'utenza TARI e l'emissione dei relativi avvisi di pagamento.

Le spese sostenute dal Comune nei confronti del Consorzio sono, dunque, relative alla fornitura del servizio di igiene urbana in favore delle utenze domestiche e non domestiche insediate sul territorio ed al corrispettivo per la gestione dei rapporti con l'utenza TARI e all'emissione delle relative bollette di pagamento.

Consorzio di II grado delle Valli di Lanzo

CIRIE' (To) – Corso Martiri della
Liberta' 31 Codice fiscale
92037310015
Sito internet <http://www.consorziovallidilanzo.it>

Il Consorzio di 2° grado delle Valli di Lanzo è nato nel 2006 ai sensi degli artt. 45 e 53 della L.R. n. 21 del 09/08/1999, quale Consorzio di irrigazione costituito da Consorzi di 1° grado, nonché da enti pubblici e privati e da altri soggetti interessati alla realizzazione e alla gestione di opere e servizi di interesse comune.

Esso è l'unico soggetto riconosciuto dalla Regione Piemonte per competenza generale di intervento sul comprensorio delle Valli di Lanzo e dunque unico possibile destinatario di finanziamenti pubblici per la realizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture irrigue.

Le attività svolte dal Consorzio di 2° grado delle Valli di Lanzo su tutto il proprio comprensorio sono previste dall'art. 46 della LR 21/1999:

- esercizio dell'irrigazione in forma collettiva e manutenzione delle relative opere;
- realizzazione di interventi pubblici di manutenzione straordinaria degli impianti per l'irrigazione collettiva;
- realizzazione manutenzione, gestione ed esercizio di impianti di produzione di energia sui canali consortili e approvvigionamento di imprese produttive;
- esecuzione di misure e monitoraggi idrologici;
- collaborazione con le autorità competenti per i controlli in materia di qualità delle acque;
- promozione del riordino fondiario e del riordino irriguo.

I consorziati sono Enti Utilizzatori di acqua irrigua e/o Utenze Industriali che operano nell'ambito del comprensorio delle Valli di Lanzo. L'ammissione, il recesso o l'esclusione dei Soci sono deliberate dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.

La quota consortile erogata in favore del Consorzio è utilizzata per il finanziamento delle attività del Consorzio stesso.

Aziende

Nome	Attività	%
S.I.A. s.r.l. - Servizi Intercomunali per l'ambiente - CIRIE'	Servizi ambientali	2,74

CIRIE' (To) – Via Trento 21/d
Codice fiscale 08769960017
Sito internet <http://www.siaweb.info>

SIA Srl è una società a capitale interamente pubblico, i cui Soci sono i 38 Comuni del territorio di bacino 17A. Essa è una società di diritto privato a totale capitale pubblico.

La società, operativa dal 6 febbraio 2004, è stata costituita a seguito di conferimento del ramo aziendale del Consorzio CISA relativo alla gestione della discarica di Grosso.

Dal 2008 le quote di partecipazione societaria sono passate direttamente in capo ai Comuni del bacino CISA contestualmente al trasferimento della titolarità della discarica alla Società.

Nel dicembre 2014, mediante un secondo aumento di capitale, anche la titolarità dei Centri di Raccolta ubicati sul territorio del Consorzio CISA è stata trasferita in capo alla Società mentre dal luglio 2021 è stato affidato a SIA il Servizio Integrato di Raccolta Rifiuti.

SIA svolge, sulla base di specifico affidamento in house da parte dell'Autorità di Bacino Ato-R torinese, l'attività di gestione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi di Grosso ove attualmente sono conferiti Rifiuti Solidi non pericolosi speciali provenienti principalmente dal trattamento della frazione differenziata dei rifiuti urbani.

In accordo con il Consorzio di Area Vasta CISA ed i Comuni soci, SIA eroga sulla base di specifico affidamento in house il Servizio Integrato di Raccolta Rifiuti per i 38 comuni del Bacino nonché i servizi di gestione della Tariffa Rifiuti e di relazione con gli utenti.

Società di capitali

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
SMAT - Società Metropolitana Acque Torino – TORINO	Gestione servizio idrico integrato	0,00006

TORINO – Corso XI
Febbraio, 14 Codice
fiscale 07937540016
Sito internet <http://www.smatorino.it>

La Società gestisce il servizio idrico- integrato (distribuzione acqua potabile e raccolta e depurazione acque reflue) sul territorio dell'Autorità d'Ambito (ATO) 3 "Torinese" e trattasi, quindi, di società per la gestione di servizi pubblici di interesse generale.

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

In considerazione del tipo di società e delle funzioni da esse espletate la società non rientra tra le partecipate oggetto di messa in liquidazione. Quindi è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione nella società.

Le spese sostenute dal Comune nei confronti della società sono relative alla fornitura dell'acqua potabile e del servizio di raccolta e depurazione alle diverse utenze comunali.

Servizi gestiti in convenzione

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
Ufficio del Segretario Comunale	Attualmente vacante – Cessata al 31.12.2024 la convenzione con il Comune di Leini	
Convenzione per la gestione dell'Istituto Comprensivo di Fiano	Riparto spese per gestioni scolastiche	Sulla base delle iscrizioni scolastiche
Convenzione per la gestione della Scuola secondaria C. & N. Rosselli		

Servizi affidati ad altri soggetti Concessioni

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>
ITALGAS S.p.A. - TORINO	Distribuzione gas
SMAT S.p.A. - TORINO	Gestione servizio idrico integrato
I.R.T.E.L. s.r.l. – NIZZA MONFERATO	Servizio di gestione e riscossione del canone unico patrimoniale - componenti inerenti il Canone Unico sulla Pubblicità ed il Canone Unico sulle Pubbliche Affissioni nonché della gestione del servizio di pubbliche affissioni

Servizi gestiti in appalto

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>
EURORISTORAZIONE S.R.L.	Servizio refezione scolastica – scadenza giugno 2025 – Nuova gara da espletare
AGSM AIM ENERGIA SPA	Servizio fornitura energia elettrica
AGSM AIM ENERGIA SPA	Servizio fornitura gas
R.T.I. CITELUM S.A.	Fornitura energia elettrica e manutenzione pubblica illuminazione
ROBERTO TREBINO S.N.C.	Manutenzione torre campanaria
L.A.TERMOTECNICA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.	Manutenzione Caldaie
GENINATTI PRIN Igor	Manutenzione cimitero e gestione sepolture
ENVOLVE S.r.l.	Monitoraggio impianti fotovoltaici
VOTTERO PIERDOMENICO	Sgombero neve - Ambito A
CASTAGNERI ENRICO	Sgombero neve – Ambito B
CASTAGNERI ENRICO	Incarico di bealerante
COLLA SUSANNA	Responsabile Servizio Protezione e prevenzione
DAY RISTO-SERVICE	Buoni pasto ai dipendenti
SMORGON ASCENSORI di Smorgon Claudio	Manutenzione montascale piattaforma elevatrice
DEVIETTI GOGGIA DAVIDE	Controllo e coordinamento delle attività manutentive che possono interessare i materiali contenenti amianto presso gli edifici comunali.
EDIST ENGINEERING SRL	Monitoraggio del sistema informatico
ARTEMEDIA s.r.l.	Calcolo IMU on line
DIALOGOS s.r.l.	Nucleo di valutazione
F.LLI GALLO AUTO S.A.S di Gallo Giorgio & C.	Scuolabus
SISCOM s.p.a.	Assistenza operativa software in dotazione agli Uffici Comunali
MAGGIOLI S.P.A.	Assistenza operativa software in dotazione al Comando di Polizia Locale
OIKOS ENGINEERING S.r.l.	Assistenza operativa software in dotazione All'Ufficio Tecnico
BOOK & BOOK S.n. c.	Fornitura libri di testo Scuola primaria

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>
ALMA S.P.A.	Affidamento servizio gestione stipendi ed adempimenti connessi
B.B.BELL S.p.A.	Servizio connessione internet e fonia Wi-Fi
SYSTEM 3 s.r.l.	Noleggio fotocopiatori multifunzione per gli uffici comunali
E-PUBLIC	Mantenimento sito internet del comune
Gara da espletare nel 2025	Manutenzione aree verdi
AMATEI MARCO	Lavoro di monitoraggio, verifica e controllo esterno di immobili comunali
F.I.A.M.M.A. s.r.l.	Verifica, controllo e manutenzione ordinaria dei presidi antincendio
SMORGON ASCENSORI di Smorgon Claudio	Manutenzione ordinaria dei montascale e piattaforme elevatrici
TUV AUSTRIA ITALIA S.P.A.	Verifiche periodiche ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 162/1999 per la piattaforma elevatrice installata presso la Scuola dell'Infanzia.
BOSCASSO GLORIA PATRICIA	Pulizia Locali Comunali
TOMATIS MAURIZIO	Trasmissione denuncia I.V.A. ed assistenza fiscale

Associazioni

Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese" (ATO3)
TORINO - Via Lagrange, 35 Codice
fiscale 08581830018 Sito internet
<http://www.ato3torinese.it>

L'Autorità d'ambito n. 3 "Torinese" è un'associazione tra 306 Comuni, tutti ricompresi nel territorio della Città Metropolitana di Torino, e la Città Metropolitana medesima.

Rappresenta l'ente di governo d'ambito cui è trasferito l'esercizio delle competenze spettanti agli Enti Locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.

Ai sensi di legge, infatti, i servizi idrici sono organizzati sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) definiti dalle regioni (art. 147, D.Lg.s 152/2006 ss.mm.ii.) cui partecipano obbligatoriamente gli enti locali ricadenti in tale territorio.

Tra le finalità e funzioni dell'Autorità d'ambito n. 3 "Torinese", in conformità con gli atti istitutivi, rientrano:

- specificazione della domanda di servizio e, in generale, del livello qualitativo globale del servizio idrico integrato da garantirsi agli utenti;

- adozione del programma delle infrastrutture e di acquisizione delle altre dotazioni necessarie per l'erogazione del servizio idrico integrato (programma degli interventi);
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria, finalizzazione e destinazione dei proventi tariffari e definizione del piano finanziario relativo al programma degli interventi;
- definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione del servizio idrico integrato;
- affidamento della gestione del servizio;
- controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione del servizio;
- proposta d'individuazione delle aree di riserva idropotabile e delle aree di ricarica delle falde al fine della riorganizzazione delle fonti di approvvigionamento;
- approvazione dei progetti di intervento per opere infrastrutturali;
- proposta delle aree di salvaguardia.

Il Comune non sostiene spese per finanziamenti o erogazione di servizi.

SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31 Dicembre 2024

€ 1.708.467,63

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

Fondo cassa al 31/12/2023 € 1.497.159,54

Fondo cassa al 31/12/2022 € 1.614.657,29

Fondo cassa al 31/12/2021 €1.442.510,62

Nel triennio precedente, come in tutti gli esercizi precedenti, non e' mai stata utilizzata alcuna anticipazione di cassa.

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3- (b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2023	17.711,87	1.934.977,84	0,92%
2022	20.316,29	1.923.235,05	1,07 %
2021	22.783,09	1.725.783,72	1,32 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nella notte tra giovedì 21 e venerdì 22 dicembre 2023 si è manifestato un intenso evento di foehn che ha provocato danni ingenti sia sui fabbricati che sulle strade che e sui canali comunali.

A seguito di tale evento calamitoso il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile del Comune di Fiano, ha provveduto alla sottoscrizione di apposita ordinanza contingibile e urgente n. 1088 in data 28.12.2023, cui sono seguite due ordinanze del Responsabile del Servizio tecnico - n. 1089 in data 29.12.2023 e n. 1090 in data 30.12.2023 - con le quali l'ufficio ha provveduto ad autorizzare lo svolgimento dei primi lavori indifferibili allo scopo di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica.

Con le deliberazioni di Giunta comunale n.1 del 17 gennaio 2024 e n. 12 dell'8 febbraio 2024 si è provveduto a proporre al Consiglio Comunale il riconoscimento della spesa complessiva di € 54.513,70

lordo IVA ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera e) del D.Lgs n. 267/2000 - Riconoscimento di debito fuori bilancio -

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 15 febbraio 2024 ha proceduto al riconoscimento di tale debito fuori bilancio per l'intera somma sopracitata di € 54.513,70 con utilizzo di somme trasferite dalla Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone per un importo di € 17.364,70 e per il restante, € 37.149,00, mediante fondi propri da reperire con applicazione della quota libera dell'avanzo di Amministrazione che sarebbe scaturita dall'approvazione del rendiconto 2023.

Attraverso la quarta variazione al bilancio 2024/2026 approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 29 aprile 2024 si è proceduto all'applicazione della quota libera dell'avanzo di Amministrazione scaturita dall'approvazione del rendiconto 2023 per € 37.149,00 ai sensi dell'art. 187 comma 2, lett. a) del D.lgs. 267/2000.

Considerato, poi, che con nota acclarata al protocollo n. 3218 del 05 giugno 2024 la Regione Piemonte ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 1115 del 27 maggio 2024 attraverso la quale veniva finanziato l'intero intervento di ripristino delle coperture degli edifici comunali, della sostituzione dei corpi di pubblica illuminazione e della rimozione degli alberi caduti per un importo complessivo di euro 37.149,00 si è proceduto con la quinta variazione di bilancio – Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 1° luglio 2024 - a ridurre l'applicazione dell'avanzo libero per euro 37.149,00 come determinato dalla sopracitata quarta variazione al bilancio 2024/2026 e ad incrementare lo stanziamento in entrata "Contributo regionale per esecuzione lavori di sistemazione a seguito di eventi atmosferici eccezionali" per euro 37.149,00.

In definitiva il debito fuori bilancio riconosciuto dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 15 febbraio 2024 per € 54.513,70 lordo IVA è stato finanziato per € 17.364,70 con somme trasferite dalla Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e per € 37.149,00 con somme trasferite dalla Regione Piemonte.

RISORSE UMANE

Le risorse umane disponibili

La dotazione organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente. In questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio all'01.01.2025, come desumibile dalla seguente tabella:

Area	Profilo Professionale	In servizio	Tempo indeterminato
OPERATORI ESPERTI	Operaio Qualificato – Area tecnico- manutentiva	1	1
ISRUTTORI	Istruttore Agente Polizia Locale – Area vigilanza e commercio	1	1
	Istruttore Tecnico – Area tecnico- manutentiva	2	2
	Istruttore Amministrativo – Area Amministrativa	3	3
	Istruttore Contabile – Area economico finanziaria e tributi	1	1
FUNZIONARI ELEVATA QUALIFICAZIONE	Istruttore direttivo economico-finanziario – Area economico finanziaria e tributi	1	1
	Istruttore direttivo Polizia Locale .- Area vigilanza e commercio	1	1
	Istruttore direttivo tecnico - Area tecnico- manutentiva	1	1
TOTALE		11	11

NUOVA DEFINIZIONE DI PAREGGIO DI BILANCIO E CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI AGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

I commi da 784 a 795 della legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (Legge di bilancio 2025) disciplinano il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea, recando le due novità più rilevanti per i bilanci degli enti locali: la prima, che introduce una nuova definizione del pareggio di bilancio (comma 785), e la seconda, che prevede il contributo degli enti locali alla finanza pubblica mediante l'obbligo di un accantonamento che va di fatto a ridurre la capacità di spesa corrente degli enti (comma 788 e successivi).

Il comma 785 dispone che, a decorrere dall'anno 2025, per gli enti locali l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Come è noto gli equilibri di bilancio individuati e definiti con il decreto del MEF del 1° agosto 2019 (undicesimo decreto correttivo) vanno indicati nell'apposito prospetto con le sigle W1 (risultato di competenza), W2 (equilibrio di bilancio) e W3 (equilibrio complessivo). Fino ad oggi gli stessi venivano considerati secondo le indicazioni fornite da Arconet (seduta dell'11 dicembre 2019): mentre vigeva l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti dovevano tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) che rappresentava l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. In pratica ciò ha significato che finora era obbligatorio, a consuntivo, mostrare un saldo W1 positivo, mentre per il saldo W2 era sufficiente mostrare una tendenza, e quindi un trend, migliorativo.

Ora con la innovazione recata dalla legge di bilancio 2025 il computo a consuntivo del pareggio di bilancio va fatto tenendo conto anche delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate durante l'esercizio. Il pareggio deve cioè essere calcolato al netto di dette entrate che, in quanto non utilizzate nell'esercizio, sono confluite nel risultato di amministrazione. Questo comporta che diviene pienamente obbligatorio - e non solo "tendenzialmente" - conseguire un saldo del valore W2 non negativo. Poiché tale computo verrà effettuato a consuntivo, ne deriva la necessità che ogni ente valuti fin dalla fase di previsione il rispetto dell'equilibrio di bilancio prospettico e monitori costantemente durante l'esercizio l'andamento della gestione per non incorrere nelle sanzioni.

Le sanzioni sono previste dal comma 792, il quale prevede che il MEF procederà entro il 30 giugno di ogni anno a verificare, a livello di comparto degli enti territoriali, il rispetto dell'equilibrio di bilancio come definito dal comma 785 e dell'obbligo di accantonamento previsto dal successivo comma 789 ed in caso di mancato rispetto di tali obiettivi saranno individuati gli enti inadempienti, a carico dei quali scatterà l'obbligo di iscrivere nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione un incremento del fondo di cui al comma 789.

Poiché la disponibilità nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) delle risultanze dei rendiconti degli enti rappresenta un presupposto necessario per consentire le ricordate verifiche da parte del MEF, il comma 793 prevede che agli enti che non trasmetteranno entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente il fondo di cui al comma 789 – contributo alla finanza pubblica – dovrà essere incrementato del 10 per cento, con le modalità previste dal comma 792.

Il comma 788 della legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (Legge di bilancio 2025) dispone che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della regione Sardegna sono tenuti ad assicurare un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente. Di fatto il concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali non è una novità, ma quanto stabilito dal comma 788 va ad aggiungersi ai due contributi forzosi contemplati da norme previgenti e tutt'ora produttivi di effetti: il primo (c.d. spending review informatica) previsto dalla legge n. 178/2020, il secondo, previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024).

Alla determinazione dell'importo complessivo dovuto da ciascun singolo ente si provvederà sulla base di criteri e modalità da definirsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, decreto che dovrà essere emanato entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. L'emanando decreto ministeriale dovrà utilizzare, in aggiunta ai criteri già noti, ulteriori criteri che al momento non risultano in alcun modo indicati né sono stati in qualche modo ipotizzati.

Quanto alla contabilizzazione del contributo (che dovrà comunque essere finanziato da risorse di parte corrente), il comma 789 introduce una modalità di contabilizzazione ben diversa rispetto a quella relativa alle precedenti versioni del contributo alla finanza pubblica: mentre nei casi precedenti era stato previsto che l'importo del contributo dovesse essere versato allo Stato mediante il meccanismo della trattenuta operata dal Ministero dell'Interno sulle risorse relative al Fondo di Solidarietà Comunale (con conseguente utilizzo della voce del piano dei conti finanziario U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al MEF in attuazione di norme in materia di contenimento della spesa"), il citato comma 789 prevede invece che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti debbano iscrivere nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo (da registrare quindi nel Programma 3 al piano dei conti finanziario U.1.10.01.99.000) di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica.

In sede di prima applicazione è inoltre previsto che, con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo suddetto debba essere iscritto entro trenta giorni dal riparto con legge regionale per le regioni a statuto ordinario e mediante una specifica variazione di bilancio da approvarsi da parte degli enti locali con deliberazione del consiglio comunale: ovviamente ciò vale per gli enti che avranno approvato il bilancio entro il 31 dicembre (e comunque prima della emanazione del decreto ministeriale di riparto), mentre quelli che si avvarranno del termine di approvazione del bilancio differito al 28 febbraio 2025 con il decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre scorso potranno - e anzi dovranno - iscrivere direttamente detto accantonamento in bilancio, se approvato dopo la emanazione del decreto di riparto.

Per quanto concerne l'utilizzo di tale accantonamento (per il quale valgono le note regole previste dal comma 3 dell'articolo 167 del TUEL, per cui non sarà possibile né impegnare né disporre pagamenti, e che pertanto a fine esercizio, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione), la legge di bilancio 2025 ha recato una innovazione rispetto alla disciplina prevista per gli analoghi contributi previsti dalle norme precedenti: l'importo del contributo alla finanza pubblica di cui al comma 788, anziché essere riversato allo Stato, rimane nella disponibilità di ciascun singolo ente, che potrà utilizzarlo nei termini previsti dal comma 790.

Quest'ultima norma disciplina l'utilizzo delle risorse del fondo come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell'avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell'esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in bilancio), con modalità distinte in funzione della situazione finanziaria dei singoli enti:

- per gli enti che alla fine dell'esercizio precedente risultano in avanzo di amministrazione il fondo confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione potrà essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo, ed in questo caso sono ammessi anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società in house, cui il comune

eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento) e tale fondo andrà utilizzato prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

- enti che alla fine dell'esercizio precedente registrano un disavanzo di amministrazione: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

ENTRATE

Titolo I – Entrate tributarie

Le Entrate tributarie costituiscono le risorse del titolo I. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse ed i proventi assimilati, le Compartecipazioni di tributi ed i Fondi perequativi da Amministrazioni centrali.

Imposte, tasse e proventi assimilati

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – L'articolo 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 - legge di Bilancio 2020 - ha abolito l'Imposta unica comunale (IUC) nelle sue componenti relative all'Imposta municipale propria (IMU) ed al Tributo sui servizi indivisibili (TASI) unificando le due imposte nella NUOVA IMU. Restano, invece, confermate le disposizioni relative alla Tassa sui rifiuti (TARI).

TRIBUTO SUI SERVIZI COMUNALI INDIVISIBILI (TASI) - Abolita ed accorpata alla nuova IMU dalla Legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) produce ancora entrate derivanti dalla lotta all'evasione.

NUOVA IMU – A decorrere dall'anno d'imposta 2020, l'IMU è disciplinata dalle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 739 a 783 della Legge n. 160/2019. Il presupposto dell'imposta è dato dal possesso di immobili, vale a dire di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli, così come definiti dal comma 741.

I soggetti passivi sono i possessori degli immobili di cui sopra (comma 743). L'imposta non si applica all'abitazione principale: i commi 740 e 741 dell'art. 1 della L. 160/2019 stabiliscono infatti che la NUOVA IMU non trovi applicazione al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota e le detrazioni previste dal Comune.

Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Sono assimilati all'abitazione principale gli immobili definiti dall'art. 1, comma 741. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

Esistono dei casi di esenzione dall'imposta, elencati ai commi 758 e 759 della medesima legge 160/2019. A decorrere dall'anno 2022 i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita sono esenti da IMU (comma 751).

La legge 160/2019 disciplina anche alcuni casi di riduzione dell'imposta. L'art. 1 comma 747 elenca i casi in cui la base imponibile è ridotta del 50 per cento. Ai sensi dell'art. 1, comma 760 per le abitazioni locate a canone concordato di cui alla Legge n. 43 del 19 dicembre 1998, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 754, è ridotta al 75 per cento.

La riduzione dell' IMU destinata ai pensionati residenti all'estero è stata introdotta dalla Legge di Bilancio 2021. Al comma 48 dell'articolo 1 si legge: "A partire dall'anno 2021 per una sola unità

immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è dovuta in misura ridotta di due terzi".

Una rilevante, anche se attesa, novità in materia di IMU è stata l'approvazione da parte del Viceministro dell'Economia e delle finanze, in data 7 luglio 2023, del decreto previsto dall'art. 1, comma 756 della Legge 160/2019 in base al quale i comuni, in deroga all'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997, possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 esclusivamente con riferimento alle fattispecie in esso individuate. Con tale decreto, vengono stabilite le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze del relativo prospetto di cui all'art. 1, comma 757. L'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica di cui all'art. 3, comma 1 del decreto è, tuttavia, slittato al 2025.

Con il decreto 6 settembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 settembre 2024 n. 219, è approvato l'allegato A, che costituisce parte integrante dello stesso e che sostituisce l'allegato A del decreto 7 luglio 2023, con cui sono state individuate le fattispecie in materia di imposta municipale propria (NUVA IMU), in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote di cui all'art. 1 c. 748-755 L. 160/2019. L'allegato A del decreto in oggetto modifica e integra le condizioni in base alle quali i Comuni possono introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie già previste dal decreto 7 luglio 2023.

Ai sensi dell'art. 6-ter c. 1 del D.L. 132/2023 convertito in nella Legge 170/2023, vige l'obbligo di redigere la deliberazione di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica di cui all'art. 3, comma 1, a decorrere dall'anno di imposta 2025.

ALIQUOTE NUOVA IMU - Il comune di Fiano non intende confermare l'aliquota del 10,60 per mille riferita alle "Unità abitative (categorie catastali da A/1 a A/9) agibili, sfitte ed inutilizzate per l'intero anno solare per le quali viene richiesta l'esenzione TARP". Tutte le altre aliquote verranno, invece, confermate secondo la seguente tabella:

Tipologia immobile	IMU	
	Aliquota per mille	Detrazione
Regime ordinario dell'imposta applicabile ai fabbricati e a tutte le casistiche eventualmente non riportate nell'elenco sottostante	9,60	
Unità abitativa adibita ad abitazione principale in categoria catastale A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7 e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C/2, C/6, C/7)	Non imponibile ai sensi dell'art. 1, comma 740, della legge 160/2019	
Unità abitativa adibita ad abitazione principale in categoria catastale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C/2, C/6 e C/7)	6,00	€ 200,00
Unità abitativa non assimilata ad abitazione principale, ma comunque concessa dal proprietario in uso gratuito a parenti di primo grado (genitori e figli) che la occupano quale loro abitazione principale e vi risiedono anagraficamente e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C/2, C/6, C/7), che non abbia usufruito della riduzione al 50% della base imponibile prevista all'articolo 1, comma 747, lett. c), della Legge 160/2019	7,60	
Immobili a destinazione speciale di categoria D, con la sola esclusione dei fabbricati per funzioni produttive connesse all'attività agricola (cat. D/10) ad uso strumentale, di cui all'art. 9, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557	10,60 7,60 all'Erario 3,00 al Comune	
Fabbricati per funzioni produttive connesse all'attività agricola (cat. D/10) ad uso strumentale, di cui all'art. 9, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557	1,00	
Alloggio locato a nucleo familiare in difficoltà economiche che usufruisca (o che comunque possenga i requisiti per averne diritto) del contributo economico continuativo da parte del CIS (rilevabile da relazione dell'assistente sociale)	4,00	
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	0,00	
Immobili concessi in comodato gratuito al comune per i propri usi istituzionali (art. 1, comma 777, lett. e), della Legge 160/2019 -)	0,00	
Aree fabbricabili	9,60	
Terreni agricoli localizzati dal foglio di mappa XVI al XXI (i terreni agricoli dal foglio I al foglio XV sono esenti da IMU)	7,60	

TASSA RIFIUTI – TARI - L'art. 1 comma 1 della legge 147/2013 ha istituito, con decorrenza dal 1.1.2014, la TARI in sostituzione del TARES. Come già per il tributo in vigore nel 2013 viene previsto l'obbligo di differenziare la tariffa tra quota fissa che deve coprire il costo delle componenti essenziali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e quota variabile rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, alla qualità del servizio ed all'entità dei costi di gestione sulla base del piano economico finanziario predisposto da CISA, ente gestore del servizio. E' obiettivo primario del Comune ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati prodotti incrementando contemporaneamente la raccolta differenziata. Proprio per questo motivo ci si sta avviando ad un futuro passaggio, presumibilmente a partire dall'anno 2026, verso la tariffa puntuale. L'obiettivo della tariffa puntuale è semplice: pagare in base alla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti e gettati nella spazzatura, un prezzo che nasce dal sistema di calcolo dei rifiuti prodotti dal singolo cittadino, o meglio dalla singola utenza (domestica e non domestica), che consentirà di determinare una tariffa proporzionale alla fruizione del servizio. Una tariffa figlia quindi di una gestione rifiuti, che si prefigge di calcolare, il reale volume e peso dei singoli svuotamenti dell'utenza. L'utente andrà a pagare per quanto rifiuto indifferenziato produrrà: quindi meno rifiuti indifferenziati produrrà e meno spenderà. Attualmente il sistema a tariffa puntuale non ancora è obbligatorio. Come per gli altri anni per la TARI è previsto che il costo del servizio venga interamente coperto dal gettito della tassa che, pertanto, viene rimodulata annualmente sulla base dei costi di gestione previsti. L'autorità Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), all'art. 2 dell'Allegato A alla deliberazione 386/2023/R/Rif ha istituito, a decorrere dall'1 gennaio 2024 due componenti perequative per il settore rifiuti, espresse in euro/utenza per anno, che si applicano a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI o per la tariffa corrispettiva:

- componente perequativa UR1, per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti - pari ad euro 0,10 ad utenza

- componente perequativa UR2, per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi - pari ad euro 0.50 ad utenza.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato A alla Deliberazione di cui sopra, le componenti perequative UR1 e UR2, alimentano, rispettivamente, il "Conto per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti (Conto UR1)" e il "Conto per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi (Conto UR2)", istituiti da ARERA presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali CSEA a cui il comune dovrà versare i corrispettivi secondo le modalità stabilite dalla stessa.

A decorrere dall'anno 2022 l'articolo 3, comma 5-quinquies del D.L. n.228 del 2021 (cd. di "Milleproroghe"), convertito nella legge n. 25 del 2022, ha sganciato il termine per l'approvazione di PEF, regolamenti e tariffe TARI da quello ordinario prevedendo che i Comuni "possono" approvare i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. In sede di approvazione di PEF e tariffe si provvederà pertanto ad adeguare il bilancio alle risultanze definitive con apposita variazione.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF - L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che è stata istituita con l'art. 1 del D.Lgs. 28.09.1998 n. 360 e s.m.i. a decorrere dal 1° gennaio 1999 ed è facoltà di ogni singolo comune quella di adottarla.

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa.

L'imposta è calcolata applicando l'aliquota fissata dal comune al reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili, ed è dovuta solo se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero.

A decorrere dall'anno 2007 è stata riconosciuta ai comuni la facoltà d'introdurre una soglia d'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali: in tal caso, l'addizionale non è dovuta qualora il reddito sia inferiore o pari al limite stabilito dal comune, mentre la stessa si applica al reddito complessivo nell'ipotesi in cui il reddito superi detto limite.

I comuni possono stabilire un'aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro. In tale ultima eventualità gli scaglioni devono necessariamente essere articolati secondo quanto stabilito dalla legge statale, e le aliquote diversificate e crescenti.

Solamente a partire dall'anno 2013, al fine di garantire gli equilibri di bilancio, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 in data 5 luglio 2013 anche il Comune di Fiano ha deciso di istituire con decorrenza 1° gennaio 2013 la compartecipazione all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche prevista dal sopracitato art. 1 del Decreto Legislativo 360/1998.

Dall'esercizio 2019 a seguito dell'approvazione in Consiglio della deliberazione n. 3 del 22.02.2019, il Comune ha ritenuto necessario ritoccare l'imposta al rialzo, allo scopo di finanziare maggiori oneri di gestione (nuovo CCNL del personale, spese per pubblici servizi quali gas ed energia elettrica, incrementi di costi fissi in genere), entrando così a regime nel corso degli anni.

Rilevato che l'art. 1, commi 2 e 3, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 (Legge di Bilancio 2022) ha dato il via alla riforma fiscale con la riduzione da cinque a quattro aliquote e la ridefinizione degli scaglioni di reddito su cui applicare anche le addizionali comunali, il Comune di Fiano ha provveduto con deliberazione n. 10 del 31 maggio 2022 ad adeguarsi alle modifiche normative poi confermate per il 2023.

Atteso che l'articolo 1 del Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023 "*Revisione della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche*" al comma n. 1 testualmente recita "*Per l'anno 2024, nella determinazione dell'imposta sul reddito sulle persone fisiche, l'imposta lorda è calcolata applicando, in luogo delle aliquote previste dall'articolo 11, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:*

a) fino a 28.000 euro, 23 per cento;

b) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento;

c) oltre 50.000 euro, 43 per cento.

Con determinazione del Consiglio Comunale n. 9 dell'8 aprile 2024 il Comune ha confermato per l'esercizio 2024 la compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sui redditi delle persone fisiche sulla base di aliquote differenziate adeguando gli scaglioni di reddito alla legge statale garantendo una soglia di esenzione per i redditi annui con un'imponibile non superiore ad € 20.000,00.

Le aliquote e gli scaglioni per il 2024 erano i seguenti:

- fino a € 28.000,00 aliquota dello 0,50 %
- oltre a € 28.000,00 e fino a € 50.000,00 aliquota del 0,60 %
- oltre a € 50.000,00 aliquota dello 0,80 %.

Il comma 750 della legge di bilancio 2025 (n. 207 del 30.12.2024), in seguito all'applicazione a regime dei tre scaglioni di reddito Irpef vigenti nel 2024, ha stabilito che i Comuni possono modificare con propria deliberazione gli scaglioni di reddito e le aliquote dell'addizionale comunale Irpef riferite all'anno 2025 entro il 15 aprile 2025, al fine di garantire la coerenza con la disciplina nazionale. Ciò in deroga alle norme del comma 169 dell'articolo 1 della legge 296/2006, che ha fissato il termine per approvare le aliquote e le tariffe dei tributi in corrispondenza di quello previsto per il bilancio di previsione e dell'articolo 172, comma 1, lettera c, del Dlgs 267/2000, che ha stabilito che sono allegati obbligatori al bilancio le delibere relative alle aliquote ed alle tariffe dei tributi e delle altre entrate tariffarie. Analogamente, sempre entro il 15 aprile 2025, è possibile per i Comuni stabilire aliquote differenziate per i previgenti scaglioni di reddito Irpef, vigenti fino al 2023 (ossia i precedenti 4 scaglioni di reddito). Facoltà derogatoria che potrà essere esercitata anche negli anni 2026 e 2027.

In definitiva, per il prossimo triennio i Comuni possono decidere se applicare aliquote differenziate in base a 4 o a 3 scaglioni di reddito. Qualora gli enti non deliberino nulla entro il termine del 15 aprile, per l'anno 2025, ovvero non provvedano a pubblicare la deliberazione relativa all'aliquota entro il 20 dicembre del medesimo anno di riferimento, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica sulla base degli scaglioni di reddito e delle aliquote già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento. Non è chiaro se i Comuni possano entro il 15 aprile adottare un'aliquota unica, in luogo del previgente sistema di aliquote differenziate a scaglioni, ovvero modificare l'aliquota unica già adottata nel 2024, anche se motivi di coerenza spingono a ritenere che ciò sia possibile, anche oltre il termine del 28.2.2025 (termine di scadenza del bilancio di previsione 2025-2027 in base al Dm 24/12/2024) e fino al 15 aprile 2025.

Il Comune di Fiano per l'anno 2025 ritiene di voler confermare la compartecipazione all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche prevista dall'art. 1 del Decreto Legislativo 360/1998 prevedendo di mantenere i tre scaglioni e le medesime aliquote dell'anno 2024 come di seguito specificato:

SCAGLIONI DI REDDITO	PERCENTUALE
fino a € 28.000,00	0,50 %
oltre a € 28.000,00 e fino a € 50.000,00	0,60 %
oltre a € 50.000,00	0,80 %

stabilendo di portare la soglia di esenzione ad € 15.000,00 e specificando che per i redditi complessivi superiori ad € 15.000,00 le aliquote si applicano al reddito complessivo, senza soglia di esenzione.

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE - IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' – DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI. – Abolite dall'articolo 1, comma 816, Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), che al contempo istituisce il Canone Unico Patrimoniale la cui entrata trova collocazione al Titolo III delle entrate del bilancio 2025 – 2027. Il servizio è in concessione.

Compartecipazione di tributi

Il Comune non registra entrate per compartecipazione ai tributi

Fondi perequativi da amministrazioni centrali

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE – Il Fondo di Solidarietà Comunale (Fsc) è stato introdotto con la Legge di Stabilità per il 2013 in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio comunale introdotto l'anno prima. Si tratta di un trasferimento di parte corrente, annuale e ripetitivo parte fondamentale delle risorse che il sistema di federalismo fiscale italiano destina ai comuni delle regioni a statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna.

Nella ripartizione del Fsc il principio cardine è quello appunto della solidarietà. Per cui i comuni più svantaggiati dovrebbero ricevere risorse dal fondo mentre i comuni economicamente più stabili dovrebbero finanziarlo.

La composizione del Fondo di Solidarietà Comunale ha però subito nel corso degli anni una evoluzione che ha portato a prevedere in esso non solo la distribuzione di risorse secondo il metodo perequativo, mirato a ridurre le disparità territoriali, ma anche una componente che si può definire “verticale”. Tale componente prevede che delle risorse vengono attribuite dallo Stato ai comuni per compensare delle cifre che gli enti ricevevano in passato da entrate proprie e trasferimenti. In particolare il gettito Imu e Tasi, ridotto dalla legge di stabilità del 2016.

Tolta la componente dell’Fsc verticale (cioè statale, finanziata da risorse che vengono attribuite dallo stato ai comuni), il Fsc è finanziato dai comuni stessi. In attuazione del principio di perequazione questi, come anticipato in precedenza, possono versare o ricevere risorse. Sono solitamente gli enti più dotati ad alimentare il fondo e gli altri a esserne i destinatari. Un meccanismo pensato per limitare i divari economici tra i territori. Tutti i comuni contribuiscono a finanziare l’Fsc attraverso la quota di alimentazione. Il 93% dei comuni riceve di ritorno il trasferimento in una cifra superiore a quella versata per effetto algebrico di diversi fattori.

Da ultimo, con la legge di bilancio 2021, è stata introdotta una terza componente del fondo legata agli obiettivi di servizio. Un incremento di risorse destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali, degli asili nido e del trasporto degli studenti con disabilità nei comuni italiani.

Fino al 2024 il Fondo di Solidarietà Comunale era dunque costituito da 3 principali componenti:

- tradizionale, finalizzata al riequilibrio delle risorse storiche assegnata, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica e in parte - per i soli comuni delle regioni a statuto ordinario - mediante l’applicazione di criteri di tipo perequativo;

- ristorativa, finalizzata alla compensazione delle minori entrate derivanti dalle riduzioni di Imu e Tasi;

- legata agli obiettivi di servizio, sviluppo dei servizi sociali, degli asili nido e del trasporto degli studenti con disabilità

Per l’anno 2025, si segnala una rilevante modifica nell’allocazione delle risorse del Fondo di Solidarietà comunale. Le specifiche legate al miglioramento dei servizi sociali, al potenziamento degli asili nido e al trasporto degli studenti con disabilità sono state trasferite al nuovo “Fondo speciale per l’equità del livello dei servizi “ istituito dall’articolo 1, comma 496, lettere a), b) e c), della legge 30 dicembre 2023, n. 213. Nelle more del perfezionamento del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previsto dall’articolo 1, comma 451, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativo ai criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l’anno 2025, i dati preliminari relativi al fondo sono stati resi disponibili per agevolare la programmazione e la gestione del bilancio di previsione. L’effettiva erogazione delle risorse e i dettagli operativi dipenderanno, tuttavia, dall’adozione dei decreti attuativi da parte delle autorità competenti

Titolo II – Trasferimenti correnti

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 14.3.2011 n. 23 quasi tutti i fondi che nel 2010 costituivano la voce "Trasferimenti erariali" sono stati fiscalizzati e, dall'esercizio 2011, hanno trovato corrispondenza nei nuovi fondi istituiti dal federalismo fiscale allocati al titolo I dell'entrata (ex Compartecipazione all'IVA, ex Fondo sperimentale di riequilibrio ora Fondo di Solidarietà).

I trasferimenti erariali iscritti ancora in bilancio sono il contributo del MIUR per il pagamento della TARI degli edifici scolastici e per la mensa degli insegnanti, il trasferimento del 5 per mille devoluto dai contribuenti a favore delle attività sociali gestite dal Comune ed un fondo per oneri compensativi ove convergono il contributo compensativo IMU immobili comunali, il rimborso del minor gettito IMU sui fabbricati delle imprese destinati alla vendita, il rimborso a copertura del maggiore onere sostenuto dai comuni per l'incremento dell'indennità di funzione dei sindaci e degli amministratori a decorrere dal 2022 ed altri eventuali contributi. (art. 3 DL 102/2013).

I contributi regionali sono finalizzati al sostegno della locazione e all'esercizio delle funzioni conferite ai sensi delle LLRR 44/2000 e 5/2001.

Trovano allocazione anche i finanziamenti per i censimenti e le rilevazioni statistiche quando siano previste.

Titolo III – Entrate extratributarie

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole in quanto comprende tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi: istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Le risorse principali iscritte a bilancio inerenti i servizi pubblici sono: diritti di segreteria e di rogito, proventi della pesa pubblica, proventi dalla refezione scolastica (con tariffe differenziate in base all'ISEE), proventi dal trasporto scolastico, Canone Unico Patrimoniale, diritti cimiteriali, raccolta differenziata rifiuti, centro sportivo, centro estivo, lampade votive, fitti reali di fondi rustici, fitti di fabbricati per utilizzi diversi, sovraccanoni derivazione acqua per produzione forza motrice e contributi dal GSE per gli impianti fotovoltaici installati.

CANONE UNICO PATRIMONIALE – A decorrere dall'anno 2021, i commi dal

816 al 849 dell'Articolo 1, Legge 27 dicembre 2019, n. 160 istituiscono e disciplinano il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato anche Canone Unico Patrimoniale (C.U.P.), che sostituisce la Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche, l'Imposta sulla Pubblicità e i Diritti sulle Pubbliche Affissioni precedentemente iscritte al Titolo I dell'entrata.

Il canone unico patrimoniale (Cup) è dovuto per:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli Enti, compresi gli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico e le aree private gravate da servitù di pubblico passaggio. Sono comprese, ai fini dell'applicazione del canone, i tratti di strade statali, regionali o provinciali situati all'interno del centro abitato (l'articolo 2, comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i.);

- la diffusione, anche abusiva, di messaggi pubblicitari mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli Enti, su beni privati nel caso siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato;

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree destinate a mercati. Per le occupazioni mercatali temporanee, il canone comprende anche la tariffa per il servizio di asporto rifiuti (Tari)

Il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in maniera abusiva. Per la diffusione di messaggi pubblicitari, è obbligato in solido il soggetto pubblicizzato.

Per le occupazioni delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico il canone è determinato, in base alla durata, alla superficie espressa in metri quadrati, alla tipologia e alle finalità, alla zona occupata del territorio comunale o provinciale o della città metropolitana in cui è effettuata l'occupazione.

Per quanto riguarda le occupazioni del territorio comunale con cavi e condutture per servizi di utilità pubblica, si applicano le tariffe del comma 831 della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Si tratta dei servizi di distribuzione del gas, di erogazione dell'energia elettrica, telecomunicazioni e radiotelevisivi. Il canone unico patrimoniale è dovuto dal soggetto (o dall'azienda) titolare dell'autorizzazione all'occupazione e si calcola moltiplicando le utenze complessive gestite dal soggetto autorizzato (e di eventuali altri soggetti che utilizzano la rete) per la tariffa forfettaria. Per la determinazione del numero delle utenze, si fa riferimento a quelle risultanti al 31 dicembre del precedente anno. L'importo totale del canone unico patrimoniale che dovrà pagare il soggetto autorizzato, non può essere inferiore ad Euro 800 da rivalutare secondo l'indice ISTAT.

Per la diffusione di messaggi pubblicitari il canone è determinato in base alla

superficie complessiva del mezzo pubblicitario, calcolata in metri quadrati, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Fanno parte di questa tipologia di entrate le sanzioni elevate per le violazioni delle norme del codice della strada e di norme, ordinanze, leggi e regolamenti.

Interessi attivi

Sono in questa voce accertati gli interessi attivi sulle giacenze di cassa dei conti correnti postali e del conto corrente bancario di contabilità speciale aperto presso la Banca d'Italia nonché gli eventuali interessi corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti sui mutui non ancora erogati.

Per il comune di Fiano non esiste alcun mutuo ancora da erogare mentre, nel merito degli interessi attivi sui conti di deposito, le attuali condizioni bancarie, pur in presenza di un elevato fondo di cassa, garantiscono in merito risorse irrisorie.

Altre entrate da redditi di capitale

Sono previsti gli incassi derivanti da eventuali dividendi azionari e dagli eventuali riparti dell'avanzo di gestione delle società partecipate e dei consorzi (servizio idrico integrato e gestione servizio rifiuti). In questa tipologia è stato iscritto il trasferimento a titolo di compensazioni ambientali volontarie, che la società S.I.A. s.r.l. ha stabilito di erogare ai comuni.

Rimborsi e altre entrate correnti

Sono in questa voce accertati i proventi diversi, i rimborsi da comuni e privati per convenzioni (gestione istituto comprensivo e scuola secondaria) nonché i rimborsi per spese elettorali sostenute per conto dello stato e di altri enti.

In questa tipologia di entrata trova altresì collocazione il recupero dell'Iva a credito sui servizi aventi rilevanza commerciale (mensa, trasporto, pesa pubblica).

Titolo IV – Entrate in conto capitale

Contributi agli investimenti

I contributi in conto capitale ed i trasferimenti agli investimenti sono costituiti da finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi infrastrutturali.

I contributi agli investimenti da iscrivere nel bilancio per il triennio finanziario 2025 2027 sono così individuati:

- Contributo statale per lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola secondaria di I^a grado – anno 2025
 - Euro 1.110.000,00

- Contributo dall'unione montana per interventi urgenti di protezione civile e acquisto attrezzature triennio anni 2025 - 2027
 - Euro 37.000,00

Per i dettagli sulle opere pubbliche si rimanda alle schede del programma triennale.

Altre entrate in conto capitale

E' prevista per il triennio 2025 - 2027 una entrata annua per la concessione di loculi e cellette cimiteriali pari ad euro 20.000,00.

Sono previsti per il triennio 2025 – 2027 introiti annui derivanti dal rilascio di permessi a costruire, dai proventi per il condono edilizio per € 90.000,00 destinati interamente ad investimenti.

I proventi derivanti dalla monetizzazione di aree, quantificati in € 20.000,00 annui sono considerati entrate per contributi agli investimenti da imprese o da privati da allocare con vincolo di destinazione al finanziamento di spese in conto capitale.

Titolo V - Entrate da riduzione attività finanziarie

Nel corso del triennio 2025- 2027 non sono previste entrate da riduzione di attività finanziarie

Titolo VI – Accensioni di prestiti

Nel corso del triennio 2025 - 2027 non sono previste accensioni di mutui.

Il limite di impegno per interessi passivi sui mutui consentirebbe l'assunzione di una notevole quantità di debito senza però che le risorse di bilancio consentano poi effettivamente la copertura degli oneri.

Ogni aumento netto dell'indebitamento, pur producendo effetti benefici nel campo degli investimenti (incremento delle infrastrutture e dell'occupazione), riduce di fatto il livello di elasticità operativa dell'Amministrazione.

Titolo VI – Anticipazioni di cassa

Non si prevede che sarà necessario ricorrere all'anticipazione di cassa

Titolo IX – Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

Nelle entrate per conto terzi sono classificate le operazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, i corrispettivi per le Carte di identità, il Tributo provinciale per la tutela dell'ambiente ed i pagamenti resi inevasi dal tesoriere.

Nelle entrate per partite di giro trovano allocazione gli oneri previdenziali ed erariali a carico di dipendenti e professionisti e l'IVA trattenuta in sede di pagamento delle fatture per il meccanismo dello split payment.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali) riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Missione 01 – Servizi istituzionali , generali e di gestione

RESPONSABILI: Funzionari Aree amministrativa, finanziaria e tecnica (Aldo CASTAGNO, Monica BUSSONE e Domenico DEMITRI), rispettivamente Vice Sindaco responsabile dell'area amministrativa fino a nuova nomina del titolare della posizione organizzativa e titolari di posizione organizzativa dell'area finanziaria e tecnica, ciascuno per il proprio settore di intervento.

UTENTI FINALI: Tutti i cittadini e la struttura interna.

Ormai da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione che vede come protagonista tutta la Pubblica Amministrazione ha portato ad osservare con nuove ottiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio anche il nostro Comune dovrà perseguire iniziative volte ad incrementare l'efficienza dei servizi, affrontando la costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili, ma soprattutto dovrà interpretare in maniera sempre più accurata il passaggio da un'amministrazione votata alla formalità ad una amministrazione trasparente e diretta al cittadino. L'azione per migliorare la macchina comunale si svilupperà quindi:

- verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli di responsabilità;

- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni anche attraverso l'integrazione dei servizi offerti con l'ulteriore ampliamento del sistema di pagamento PagoPA attraverso l'attivazione del "pagamento spontaneo", di piattaforme abilitanti Spid e dell'App IO.

La missione comprende tutte le attività di gestione della spesa corrente e di investimento destinata ai programmi specifici

Finalità da conseguire

Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nei servizi di gestione dell'attività amministrativa, nei rapporti con altre unità operative e nei servizi resi al cittadino, lotta all'evasione tributaria

I riflessi finanziari di queste competenze tendono prevalentemente ad incidere sulla gestione corrente. I servizi amministrativi svolti dal Comune nei confronti del cittadino (servizi finali) o intrapresi in favore della altre unità operative (servizi di supporto) tendono, infatti, ad interessare più il comparto del personale, con le conseguenti spese di gestione, che gli interventi di investimento.

Programmi della Missione, obiettivi annuali e pluriennali e risorse umane e strumentali assegnate

- 01.01 – Organi istituzionali: Gestione dello status degli amministratori locali
- 01.02 – Segreteria Generale: Organizzazione e gestione del personale, dei servizi e degli uffici comunali - Indirizzi e controlli sulle partecipazioni societarie
- 01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato: Qualificazione dei sistemi di programmazione, predisposizione dei bilanci e controllo e revisione sistemi di gestione contabile
- 01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali: Organizzazione e funzionamento delle attività connesse all'ufficio tributi finalizzati all'Equità fiscale e contributiva
- 01.05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali: Gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili non classificati in missioni o programmi specifici
- 01.06 – Ufficio Tecnico: Organizzazione e funzionamento delle attività dell'ufficio tecnico comunale
- 01.07 – Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e Stato Civile: Organizzazione e funzionamento delle attività degli uffici demografici ed elettorale
- 01.08 – Statistica e sistemi informativi: Organizzazione e funzionamento delle attività di censimento ed indagini statistiche
- 01.10 – Risorse Umane: Valorizzazione delle Risorse Umane
- 01.11 – Altri Servizi : Attività ordinarie di gestione non altrove classificate

Risorse umane da impiegare:

Ufficio segreteria: Responsabile area amministrativa e n. 1 Istruttore amministrativo

Uffici demografici: n. 2 Istruttori amministrativi (Anagrafe, Stato civile, Elettorale, Leva)

Ufficio Servizio finanziario e tributi n. 1 Funzionario ad elevata qualificazione e n. 1 Istruttore contabile

Ufficio tecnico: n. 1 Funzionario ad elevata qualificazione, n. 2 Istruttori tecnici e n. 1 operaio - operatore esperto

Risorse strumentali da utilizzare

Sindaco ed Amministratori: n. 3 PC portatili con software applicativo Office;

Ufficio segreteria: n. 1 PC con software applicativo MS Office e gestionali Siscom relativi a protocollo informatico, albo pretorio web, delibere e determinazioni, contratti; n. 1 pc portatile

Uffici demografici: n. 3 PC con software applicativo MS Office e gestionali Siscom relativi a protocollo informatico, anagrafe, stato civile, C.I.E., AIRE, albo pretorio web; delibere e determinazioni, 1 fotocopiatrice;

Ufficio Servizio Finanziario e tributi: n. 2 PC con software applicativo MS Office e gestionali Siscom relativi a contabilità, tributi, toponomastica, cartografia, protocollo informatico, albo pretorio web, delibere e determinazioni, gestione PagoPA

Ufficio tecnico: n. 3 PC con software applicativo MS Office e gestionali Siscom relativi a gestione pratiche edilizie, cartografia, protocollo informatico, delibere e determinazioni, n.1 PC portatile. Mezzi: n. 2 Autocarri, n. 1 Motocarro Ape.

In condivisione: n. 3 fotocopiatrici (di cui 2 a colori), n. 1 fax.

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

RESPONSABILE: Funzionario Area vigilanza (Gianluca MANTELLI)

UTENTI FINALI: Tutti i cittadini - territorio - esercizi pubblici - attività commerciali

Una comunità deve porre come requisito indispensabile la sicurezza sociale dei propri componenti al fine di proteggere le libertà di tutti e presidiare tutto ciò che di buono la nostra cittadinanza possiede: tale attività vede in prima linea la Polizia Locale che per missione è deputata a svolgere innumerevoli servizi con una presenza che, nei limiti consentiti dall'organico, è comunque diffusa in modo capillare nel territorio della nostra comunità.

E' appena il caso di ricordare le funzioni di:

- sicurezza stradale, al fine di ridurre i danni alle cose e le vittime sulle nostre strade
- tutela del consumatore, che si attuerà mediante il potenziamento dei controlli sui pubblici esercizi mirati ad arginare i fenomeni di disturbo della quiete pubblica
- ambiente ed edilizia, tramite controlli e sopralluoghi
- tutela del patrimonio e sicurezza dei cittadini con l'utilizzo di telecamere di videosorveglianza.

Finalità da conseguire

Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nei servizi di gestione delle attività collegate all'ordine pubblico ed alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Promozione della sicurezza in tutte le sue forme.

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

03.01 – Polizia Locale e Amministrativa: Gestione della dell'ordine pubblico, e del territorio

03.02 – Sicurezza urbana: Organizzazione della sicurezza a livello territoriale ed intercomunale

Risorse umane da impiegare

Ufficio polizia locale: n. 1 Responsabile “Commissario” funzionario ad elevata qualificazione e un Istruttore Polizia Locale “Ispettore capo” cat. C

Risorse strumentali da utilizzare

Ufficio polizia locale: n. 2 PC con software applicativo MS Office e gestionali Siscom e Maggioli relativi a gestione sanzioni, notifiche, pubblicazioni web, protocollo informatico, delibere e determinazioni, gestione PagoPA; n. 1 tablet.

Mezzi e attrezzature: n. 2 Autovetture di cui una parzialmente destinata all'intera struttura amministrativa; 2 pistole d'ordinanza, rilevatore di proprietà del comune di Robassomero da utilizzare in convenzione per il rilevamento e la verifica di targhe; sistema di videosorveglianza comunale.

In condivisione: n. 1 fotocopiatrice, n. 1 fax

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

RESPONSABILE: Responsabile dell'area amministrativa – fino a nuova nomina il ruolo è ricoperto dal Vice Sindaco Sig. Aldo CASTAGNO

UTENTI FINALI: Genitori, alunni, insegnanti e strutture amministrative delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, utilizzatori dei servizi mensa e di trasporto

La scuola Pubblica e il complesso sistema delle scuole d'infanzia statali, comunali e parificate rivestono un ruolo strategico perché e in queste istituzioni che risiedono le premesse di una società futura che sia sempre più plurale, interculturale ed interetnica, ove trovino terreno fertile politiche di libera circolazione delle idee e di effettiva parità tra le persone ed i sessi.

Oggi più che mai la definizione della pianificazione di lungo periodo, dovrà offrire a tutti i protagonisti l'occasione di riflettere sul significato della propria missione, sui valori e gli obiettivi da raggiungere e introduce la necessità di momenti di dialogo e confronto con tutti gli utenti finali coinvolti. Tale momento sarà fondamentale al fine di individuare congiuntamente i principali ambiti di intervento di un settore troppo spesso penalizzato da obsolescenza delle strutture e delle attrezzature, rigidità burocratiche, e carenza di risorse finanziarie.

Mantenere costante l'offerta e la qualità nel contesto attuale potrebbe essere considerato già un risultato. Tuttavia ci si prefigge di allargare l'analisi e di riflettere sul dimensionamento sovracomunale della programmazione e della gestione dei servizi educativi pubblici, al fine di trovare un maggior equilibrio tra le indispensabili esigenze di qualificazione dei servizi educativi offerti, della sostenibilità economica e della flessibilità operativa.

In questo campo già attualmente il comune di Fiano ha funzione di catalizzatore degli interessi di diverse amministrazioni locali contigue. E' infatti sede dell'Istituto comprensivo che coinvolge anche i comuni di La Cassa, Robassomero, Vallo Torinese e Varisella.

Finalità da conseguire

Rafforzamento rete dei servizi educativi, formativi e aggregativi.

Il Comune, nel campo della pubblica istruzione esercita le funzioni connesse, in qualità di capofila, alle convenzioni per la gestione dell'Istituto comprensivo con i comuni di La Cassa, Robassomero, Vallo Torinese e Varisella e per la gestione della Scuola Secondaria con i comuni di La Cassa, Vallo Torinese e Varisella. Gestisce la mensa per tutti i plessi scolastici mediante appalto con ditta esterna ed il trasporto mediante una ditta esterna.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

04.01– Istruzione prescolastica: Gestione della scuola dell’infanzia “Coniugi Borla

04.02– Altri ordini di istruzione non universitaria: Gestione della scuola primaria “Rita Levi Montalcini” e della scuola secondaria di primo grado “N. e C. Rosselli” e relative convenzioni.

04.06 – Servizi ausiliari all’istruzione: Gestione mense scolastiche e trasporto alla Scuola Primaria e Secondaria; contribuzione economica ai fruitori in situazione economica disagiata

Risorse umane da impiegare

Uffici segreteria e servizi demografici

Risorse strumentali da utilizzare

Mezzi e attrezzature: n. 1 scuolabus

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

RESPONSABILE: Responsabile dell’area amministrativa – fino a nuova nomina il ruolo è ricoperto dal Vice Sindaco Sig. Aldo CASTAGNO

UTENTI FINALI: Cittadini e Associazioni locali

Confermare e potenziare per quanto possibile l’offerta culturale e attività fondamentale per conoscere il percorso sociale ed economico della nostra comunità, capirne le radici e disegnare il futuro pur in un’epoca caratterizzata dall’approccio multietnico e multiculturale.

La cultura dovrà diventare per i nostri cittadini occasione di occupazione e benessere, ricercando maggiore economicità, flessibilità ed efficienza nella gestione ed esplorando parallelamente la possibilità di avviare collaborazioni con altri enti locali ed anche partner privati.

Finalità da conseguire

Incentivazione dell'arricchimento sociale e culturale patrocinando attività di rivalutazione del patrimonio culturale, storico e artistico con iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le Associazioni locali.

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni arte e storia dell'intera collettività locale. La valorizzazione della cultura, in tutte le manifestazioni in cui essa si presenta, produce inoltre effetti sicuramente positivi sul turismo e, più in generale, sull'economia insediata nel territorio.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale: Promozione delle attività culturali, anche mediante la concessione di patrocinio e contributi economici per la realizzazione degli eventi organizzati dalle diverse associazioni presenti sul territorio
- Manutenzione e gestione Biblioteca Comunale

Risorse umane da impiegare

Ufficio segreteria

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

RESPONSABILE: Responsabile dell'area amministrativa – Fino a nuova nomina il ruolo è ricoperto dal Vice Sindaco Sig. Aldo CASTAGNO

UTENTI FINALI: Cittadini e Associazioni locali

Razionalizzazione e ricerca di collaborazioni con Enti pubblici e partner privati caratterizzeranno gli interventi anche nei settori sport e tempo libero, con l'intento di potenziare le attuali strutture ed agevolare l'impegno di giovani e meno giovani in attività sane per il corpo e la mente che contribuiscono ad elevare la "qualità della vita" della nostra comunità.

Finalità da conseguire

L'amministrazione intende rafforzare le azioni a favore dell'aggregazione e dello sviluppo dello sport e del tempo libero anche in collaborazione con le Associazioni locali. Prova ne sono la recente realizzazione della palestra all'aperto con l'installazione di

attrezzature sportive outdoor e la recentissima realizzazione di un campo da pallacanestro e pallavolo, di un impianto per lo skatebord, dell'installazione di tavoli con calciobalilla, dama, scacchi, ping pong e futtoc tutti installati nell'area adiacente all'attuale percorso ciclopedonale che costeggia il cimitero. Le funzioni esercitate in campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

06.01 – Sport e Tempo Libero: Gestione degli impianti sportivi a mezzo concessione dell'esistente ad associazione locale

Risorse umane da impiegare

Ufficio segreteria

Risorse strumentali da utilizzare

Impianto sportivo di via Arcour - Occasionale utilizzo delle strutture scolastiche (palestra scuola secondaria, area attrezzata esterna alle due scuole) – Palestra all'aperto e attrezzature di nuova installazione presso il Parco Urbano realizzato nell'area adiacente la ciclopedonale che costeggia il cimitero.

Missione 07- Sviluppo e valorizzazione del tempo libero

RESPONSABILE: Responsabile dell'area amministrativa – fino a nuova nomina il ruolo è ricoperto dal Vice Sindaco Sig. Aldo CASTAGNO

UTENTI FINALI: Cittadini e territorio

Razionalizzazione e ricerca di collaborazioni con Enti pubblici (Unione Montana, GAL, altri enti territoriali) e partner privati caratterizzeranno gli interventi anche nel settore turistico.

Finalità da conseguire

Azioni a favore dell'aggregazione e dello sviluppo dello turismo in collaborazione con le Associazioni locali.

Le funzioni esercitate in materia di turismo sono indirizzate verso la tutela e la piena

conservazione di tradizioni arte e storia dell'intera collettività locale. La valorizzazione della turismo, in tutte le manifestazioni in cui essa si presenta, produce inoltre effetti sicuramente positivi sull'economia insediata nel territorio.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

07.01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo: Collaborazione con Associazioni sportive, culturali e turistiche ed in particolare la Pro Loco per quanto riguarda le manifestazioni sia estive sia invernali, disponibilità di locali e terreni per mostre e attività ludiche.

Risorse umane da impiegare

Ufficio segreteria

Missione 08 – Assetto territorio ed edilizia abitativa

RESPONSABILE: Responsabile Area Tecnica (Domenico DEMITRI)

UTENTI FINALI: Cittadini e territorio

Territorio, disciplina urbanistica, edilizia abitativa e infrastrutture compongono un sistema che deve essere necessariamente integrato per promuovere un sistema urbanistico sostenibile da punti di vista sia ambientali che sociali.

Finalità da conseguire

Adeguate pianificazione del territorio, a livello comunale ed in coordinamento con i livelli sovracomunali, al fine di garantire lo sviluppo urbanistico-edilizio e preservare l'ambiente, risorsa indispensabile per il futuro.

Il principale strumento di programmazione generale che interessa le funzioni esercitate dal Comune in materia di urbanistica e gestione del territorio è il Piano regolatore generale il quale disciplina l'urbanistica e l'edilizia comunale. Con esso l'Amministrazione stabilisce le direttive generali che devono regolare l'assetto e lo sviluppo urbanistico dell'intero territorio comunale, individua le prescrizioni ed i vincoli di natura urbanistica ed edilizia e definisce la qualifica di tutte le aree comprese nei confini comunali.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

08.01 – Urbanistica e assetto del territorio: Gestione dell'attività ordinaria in materia di Edilizia Privata e costante vigilanza sugli abusi edilizi; Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale; Manutenzione dell'arredo urbano. Il catasto e una

delle funzioni trasferite all'Unione montana di comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone per la gestione in forma associata.

08.02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare: Contributi a sostegno delle locazioni

Risorse Umane da utilizzare

Personale dell'ufficio tecnico

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

RESPONSABILE: Responsabile Area Tecnica (Domenico DEMITRI)

UTENTI FINALI: Cittadini e territorio

E' ormai chiaro che l'ambiente è una componente essenziale nei processi di sviluppo delle nazioni e delle comunità locali in virtù della complessità delle interazioni con i sistemi produttivi e gli insediamenti: perseguire lo sviluppo sostenibile significa quindi improntare strategie integrate di sviluppo economico, territoriale e risorse ambientali.

In questa logica l'ambiente diventa una delle componenti dei costi di sviluppo e produzione. si continuerà ad intraprendere tutte le iniziative volte a diffondere le politiche ambientali affinché siano sempre più adottate misure di mitigazione degli impatti ambientali. Contemporaneamente le politiche energetiche dell'ente continueranno ad essere focalizzate su risparmio ed efficienza energetica negli ambiti di competenza.

Finalità da conseguire

Valorizzazione e tutela dell'ambiente al fine di incrementare la qualità di vita dei cittadini, la loro sicurezza in caso di calamità naturali e mantenere un equilibrio delle risorse tale da consentirne una migliore fruizione per le generazioni future.

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. Il Comune può quindi esercitare ulteriori funzioni nel campo della tutela ambientale e della protezione civile, definibile come la struttura locale di intervento e supporto nell'attività di prevenzione degli eventi calamitosi.

L'attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nelle diverse fasi di raccolta, spazzamento, trasporto, trattamento e smaltimento, costituisce un'attività di pubblico interesse obbligatoriamente attribuita al Comune che vi provvede per tramite del Consorzio intercomunale di servizi per l'ambiente CISA e la società partecipata SIA s.r.l.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

09.03 – Rifiuti: Razionalizzazione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per limitare l'aumento costante dei costi di gestione. Sensibilizzazione degli utenti per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti.

09.05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione: Pulizia regolare e manutenzione del verde pubblico

Risorse umane da utilizzare

Personale dell'ufficio tecnico, delega del servizio di gestione rifiuti a CISA e SIA s.r.l., appalti ed eventuali associazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature comunali disponibili e fornite dalle ditte appaltatrici

Missione 10 – Trasporto e diritto alla mobilità

RESPONSABILE: Responsabile Area Tecnica (Domenico DEMITRI)

UTENTI FINALI: Cittadini e territorio

Infrastrutture e mobilità compongono un sistema che deve essere necessariamente integrato per promuovere modalità di spostamento che siano ad un tempo veloci ed efficienti, ma anche sostenibili da un punto di vista sociale e ambientale.

Finalità da conseguire

Miglioramento delle condizioni di circolazione e di sosta dei veicoli oltre che dello sgombero neve. Le funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti riguardano la gestione della viabilità locale, la gestione della segnaletica stradale nonché la gestione dell'illuminazione pubblica, con peculiare riguardo alla sicurezza dei pedoni.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

10.05 – Viabilità e Infrastrutture stradali: Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e della segnaletica stradale orizzontale e verticale. Sgombero neve nel periodo invernale. Gestione della pubblica illuminazione con manutenzione e ammodernamento degli impianti affidata in appalto utilizzando convenzione Consip.

Risorse umane da utilizzare

Personale dell'ufficio tecnico, appalti ed eventuali associazioni

Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature comunali disponibili e fornite dalle ditte appaltatrici

Missione 11 – Soccorso Civile

RESPONSABILI: Responsabile Area Tecnica (Domenico DEMITRI)

UTENTI FINALI: Cittadini e territorio

L'attività di previsione – svolta con il concorso di tecnici competenti – mira a valutare gli scenari di rischio e, quando possibile, a preannunciare, monitorare, sorvegliare e vigilare gli eventi e i livelli di rischio attesi.

Allertamento, pianificazione, formazione, diffusione della conoscenza della protezione civile, informazione alla popolazione, esercitazioni e applicazione della normativa tecnica sono i principali strumenti di protezione civile per la prevenzione dei rischi sul territorio e hanno l'obiettivo di evitare o limitare i danni in caso di emergenza.

L'attività di soccorso consiste, invece, nell'insieme degli interventi di prima assistenza alle popolazioni eventualmente colpite. Il superamento dell'emergenza, infine, consiste nell'insieme delle iniziative necessarie per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nei territori colpiti.

Finalità da conseguire

Tutela delle persone e salvaguardia del territorio mediante attività di prevenzione delle emergenze e preparazione in caso di calamità naturali.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

11.01 – Sistema di Protezione Civile: Attivazione delle attività di previsione, allertamento e soccorso nel caso di calamità naturali, in adesione alle attività svolte dall'Unione Montana Valle di Lanzo, Ceronda e Casternone (a cui è stata delegata la competenza) ed in collaborazione con le associazioni di volontariato locale di protezione civile ed antincendi boschivi.

Risorse Umane da utilizzare

Personale dell'ufficio tecnico, Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, appalti ed associazioni di volontariato

Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature comunali disponibili e fornite dalle ditte appaltatrici

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

RESPONSABILE: Responsabile dell'area amministrativa – fino a nuova nomina il ruolo è ricoperto dal Vice Sindaco Sig. Aldo CASTAGNO

UTENTI FINALI: Cittadini anziani, disabili e disagiati

Vanno considerati come primari gli interventi chiamati ad incidere nei momenti di maggior fragilità familiare, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico.

I servizi offerti vanno fondati sulla corretta valutazione del bisogno, sull'integrazione di politiche e risorse, sull'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale e la promozione del terzo settore.

Si tratta di spingere nella direzione della prossimità della risposta ai bisogni emergenti, della costruzione di reti integrate efficaci, della valutazione degli interventi.

Compito dell'Amministrazione sarà fornire un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e socio-assistenziale costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale.

Le funzioni della presente missione sono delegate al Consorzio per i servizi socioassistenziali- C.I.S. di Ciriè al quale vengono trasferire le risorse necessarie. Il comune interviene marginalmente per programmi si specifica competenza.

Finalità da conseguire

Miglioramento delle condizioni di vita degli anziani, ricerca di motivazioni e valori per i giovani, impegno sociale ed assistenza alle famiglie disagiate ed alle persone disabili e bisognose, nonché assistenza alle famiglie in difficoltà.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

12.01– Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido: contributi centro estivo per minori e contributi per asili nido

12.02 – Interventi per la disabilità: assistenza fisica di persone diversamente abili, anche con erogazione di contribuzioni

12.04 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale: Pratiche ISEE ed trasferimenti di fondi a soggetti in difficoltà

12.05 – Interventi per le famiglie: interventi nel campo del lavoro e di aiuto alle famiglie in difficoltà economica

12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali: Assegnazione annuale di risorse al C.I.S. per lo svolgimento delle attività di competenza

12.09 – Servizio necroscopico e cimiteriale: Gestione delle attività e dei servizi inerenti al servizio necroscopico e cimiteriale - Gestione e manutenzione del Cimitero Comunale

Risorse Umane da utilizzare

Ufficio segreteria ed ufficio tecnico per quanto di competenza;

Consorzio per i servizi socioassistenziali del C.I.S. di Ciriè, appalti, associazioni locali.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

RESPONSABILI: Responsabile polizia locale (Gianluca MANTELLI)

UTENTI FINALI: Industria, Artigianato, Commercio e attività produttive

Il sostegno alle attività produttive esistenti e la promozione di quelle nuove deve costituire un preciso impegno.

Resta fermo l'impegno dell'amministrazione per agevolare la crescita di tutte le attività produttive senza dimenticare di considerare gli impatti nei confronti della società e dell'ambiente, il necessario bilanciamento tra i diversi settori e la peculiarità del nostro territorio.

Finalità da conseguire

Tutela e valorizzazione del lavoro, dell'impresa e del commercio. Il Comune è convenzionato con l'Unione montana di comuni delle valli di Lanzo, Ceronda e Casternone per la gestione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

14.02 – Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori - sviluppo delle attività commerciali sia fisse che ambulanti - organizzazione fiere ed esposizioni - mercati - gestione peso pubblico

Risorse Umane da utilizzare

Personale della polizia locale e dell'ufficio tecnico, ognuno per le proprie competenze; associazioni di Volontariato

Risorse strumentali da utilizzare

Peso pubblico

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

RESPONSABILE: Responsabile Area Tecnica (Domenico DEMITRI)

UTENTI FINALI: Cittadini e territorio

L'intervento nel campo dell'agricoltura è prettamente rivolto alla gestione dei canali irrigui Comunali.

Finalità da conseguire

Gestione e manutenzione dei canali comunali anche con l'ausilio del C.V.L. "Consorzio di II grado delle Valli di Lanzo"

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

16.01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare: canali irrigui comunali

Risorse Umane da utilizzare

Personale dell'ufficio tecnico e appalti ditte private, CVL

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

RESPONSABILE: Responsabile servizio finanziario (Monica BUSSONE)

UTENTI FINALI: Dipendenti comunali

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire spese non previste o non puntualmente quantificate in sede di formazione del bilancio nonché a neutralizzare mancati introiti a valere sui titoli I e III dell'entrata.

Finalità da conseguire

Costituzione di risorse da destinare alla eliminazione di potenziali rischi di creazione del disavanzo.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

20.01 – Fondo di riserva: Il Fondo di riserva ordinario è destinato alla copertura di spese non previste in sede di formazione del bilancio e deve essere quantificato in misura non inferiore allo 0,3% della spesa corrente ed in misura massima pari al 2%. Il limite minimo sale allo 0,45% della spesa corrente se l'ente si trova in utilizzo di anticipazioni di tesoreria o di entrate vincolate.

Il Fondo di riserva di cassa nasce con l'intento di provvedere alle integrazioni delle dotazioni di cassa dei capitoli di spesa che si dovessero rendere necessarie in conseguenza del valore autorizzatorio delle previsioni di cassa. Tale fondo deve essere previsto in misura non inferiore allo 0.2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali - quindi con riferimento ai Titoli 1, 2 e 3 - e riguarda solamente il primo esercizio finanziario considerato nel bilancio di previsione triennale.

20.02 – Fondo svalutazione crediti: A partire dall'esercizio finanziario 2015 deve essere istituito in bilancio il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (ex fondo svalutazione crediti) il cui ammontare, da monitorare nel corso dell'esercizio, è determinato in proporzione all'importo dei crediti di incerta esazione ed alla capacità della loro riscossione nel corso degli ultimi cinque esercizi. Il fondo serve a generare un'economia di spesa corrente corrispondente ai mancati introiti per confluire nell'avanzo di amministrazione vincolato.

20.03 – Altri fondi: Trovano allocazione in questo programma il Fondo per i rinnovi contrattuali, il Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi, il Fondo relativo all'accantonamento dell'Indennità di fine mandato del Sindaco nonché l'eventuale accantonamento al fondo di garanzia per i debiti commerciali ai sensi del comma 862 della legge n. 145/2018.

Risorse umane da impiegare

Personale del servizio finanziario

Missione: 50 – Debito pubblico

RESPONSABILI: Responsabile servizio finanziario (Monica BUSSONE)

UTENTI FINALI: Istituti mutuanti

Il debito pubblico rappresenta il debito della Pubblica Amministrazione nei confronti di altri soggetti economici nazionali o esteri quali individui, imprese, banche o stati esteri, che hanno sottoscritto un credito allo Stato o agli altri Enti pubblici nell'acquisizione di mutui, obbligazioni o titoli destinati a coprire il fabbisogno di cassa.

Finalità da conseguire

Restituzione dei prestiti contratti.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

50.01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

50.02 – Quote capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Trovano allocazione in questi programmi le spese da sostenere per il rimborso delle quote interessi e di capitale dei mutui contratti con la Cassa depositi e Prestiti spa.

Risorse umane da impiegare

Personale del servizio finanziario

Missione: 60 – Anticipazioni finanziarie

RESPONSABILE: Responsabile servizio finanziario (Monica BUSSONE)

UTENTI FINALI: Tesoreria comunale

Trovano allocazione in questo programma le spese da sostenere per il rimborso delle eventuali anticipazioni di tesoreria concesse, su richiesta della Giunta comunale, e secondo quanto disposto dall'art. 222 del TUEL.

L'anticipazione di credito finanziaria e una apertura di credito con la quale la Banca convenzionata per la gestione del servizio di tesoreria mette a disposizione del Comune una somma di denaro per far fronte a deficienze di liquidità.

Finalità da conseguire

Rimborso delle anticipazioni eventualmente concesse.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

60.01 – Restituzione anticipazioni di tesoreria.

Il comune di Fiano non prevede di attivare alcuna anticipazione di tesoreria.

Missione: 99 – Servizi per conto di terzi

RESPONSABILE: Responsabile servizio finanziario (Monica BUSSONE)

I servizi per conto di terzi comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

La missione non ricomprende e non può ricomprendere, alcuna attività che abbia una qualche autonomia decisionale in capo all'ente e a tal proposito i principi contabili precisano che l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le partite di giro non hanno influenza economica in quanto sono limitate alla gestione dei fondi di competenza di altri Enti

Finalità da conseguire

Gestione delle entrate e delle spese per conto di un altro ente (anche non avente personalità giuridica) che ha un proprio bilancio di previsione e di consuntivo.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

99.01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro: Attività dell'Ente in qualità di mero esecutore della spesa, nei casi in cui riceva risorse da trasferire a soggetti già individuati, sulla base di tempi e di importi predefiniti (sostituto di imposta ai fini IRPEF e IVA per conto dello Stato, gestione delle ritenute contributive per conto degli enti previdenziali, gestione dei depositi cauzionali e contrattuali, Addizionale provinciale alla TARI, ecc.).

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Premesso che:

- l'art. 91 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;

- l'art. 39, comma 1 della legge 27.12.1997, n. 449 dispone che *“Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482”* (ora sostituita dalla legge 12.3.1999, n. 68);

- il D.Lgs. n. 267/2000, all'art. 89 comma 5, dispone che gli enti locali *“... provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle sole esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti”*;

- l'art. 35 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 prevede che *“le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale deliberata ai sensi dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ed integrazioni...”*;

- l'art. 6 del D.Lgs. 3 marzo 2001 n. 165, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;

- il Decreto 08 maggio 2018 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le *“Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”* prevedendo che *“Nel PTFP (Piano Triennale Fabbisogni del Personale) la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma*

3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge”.

Atteso che la dotazione organica del Comune di Fiano alla data del 1.1.2025, consta di n. 11 dipendenti a tempo indeterminato complessivi, così suddivisi:

- ex categoria “D”, attuale area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione, numero di unità in servizio 3

- ex categoria “C”, attuale area degli Istruttori, numero di unità in servizio 7

- ex categoria “B”, attuale area degli Operatori Esperti numero di unità in servizio 1

Totale personale in servizio n. 11.

Dato atto che la suddetta dotazione organica espressa in termini finanziari, non supera la spesa potenziale massima, che per il Comune di Fiano è quella imposta dal vincolo di cui al comma 557/quarter, della Legge n. 114/2014 e s.m.i. che stabilisce il limite della spesa nel corrispondente ammontare della media anni 2011/2013.

Rilevato che l'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), ha introdotto dall'1/1/2012 l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

Considerato pertanto che risulta necessario, prima di definire il piano del fabbisogno di personale, procedere alla revisione della dotazione organica e, contestualmente, alla ricognizione del personale in esubero.

Valutate le esigenze relative al personale necessario al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione economico-finanziaria ed allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti, ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis, del D. Lgs. n. 165/2001, tenuto conto del contingente di personale in servizio e degli attuali vincoli normativi in materia di assunzioni e di spesa del personale si rileva che nell'ambito della revisione della dotazione organica, come sopra definita, è stata effettuata anche la prescritta ricognizione delle eccedenze di personale, dalla quale emerge l'assenza di personale in esubero.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. 28/12/2011 n. 448 (L. Finanziaria per l'anno 2002), a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art.39 della legge 527 dicembre 1997 n. 449 e s.m.i;

- secondo l'art. 3 comma 120 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n.114/2014, il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'ente.

Richiamato il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113 che ha introdotto l'obbligo di adozione del Piano integrato di attività e organizzazione(PIAO);

Considerato che:

- Il PIAO è il nuovo documento unico di programmazione che ha assorbito molti dei Piani che le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente, in particolare quello delle performance, dei fabbisogni del personale, della parità di genere, del lavoro agile e dell'anticorruzione;

- il Piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno secondo lo schema del Regolamento, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro tale data;

- in caso di differimento del termine previsto per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di approvazione del PIAO è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci;

- con D.P.R. nr. 81/2022, emanato ai sensi dall'articolo 6, comma 1, del D.L. n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. n.113/2021 sono stati individuati i documenti di programmazione assorbiti dal PIAO, tra i quali il piano triennale dei fabbisogni di personale.

Preso atto che:

- la Giunta Comunale del Comune di Fiano ha approvato il PIAO 2024-2026 con Deliberazione nr. 3 del 17 gennaio 2024, nel rispetto delle modalità semplificate stabilite per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti;

- il PIAO 2025-2027 sarà approvato, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa, all'inizio dell'anno 2025, coordinandone i contenuti con quelli del DUPS 2025-2027;

- il piano triennale dei fabbisogni di personale a decorrere dall'anno 2023 è parte integrante del PIAO, Sezione Organizzazione e Capitale umano;

Considerato che il piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre a essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia e economicità dell'azione amministrativa si ritiene necessario comunque procedere all'approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027, dando

atto che tale programmazione confluirà nell'apposita sezione del PIAO 2025-2027, da approvarsi entro i termini previsti dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Atteso che il “*Decreto Crescita*” D.L. n. 34/2019 ha introdotto un'importante modifica alle capacità assunzionali dei Comuni stabilendo che essi possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Richiamato il D.P.C.M. 17 marzo 2020 attuativo delle disposizioni introdotte all'art. 33, comma 2, del citato D.L. n. 34/2019 “*Decreto crescita*”, per l'individuazione delle fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché, un valore soglia superiore cui convergono i Comuni con la spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore.

Richiamata altresì la circolare del Ministro per la pubblica amministrazione del 13 maggio 2020 firmata congiuntamente anche dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro dell'interno, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 226 dell'11 settembre 2020, interpretativa di indirizzo, in ordine alle modalità applicative del predetto decreto, che fornisce i dovuti chiarimenti sull'applicazione iniziale delle nuove regole che si applicano ai Comuni con decorrenza 20 aprile 2020 la quale stabilendo che:

- gli impegni di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale da considerare, sono quelli relativi alle voci riportati nel macroaggregato BDAP: U.1.01.00.00.000, nonché i codici spesa U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.003; U1.03.02.12.999;

- per “*Entrate correnti*” si intende la media degli accertamenti di competenza riferiti ai primi tre titoli delle entrate, relativi agli ultimi tre rendiconti approvati, considerati al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, da intendersi rispetto alle tre annualità che concorrono alla media;

- il FCDE è quello stanziato nel bilancio di previsione, con riferimento alla parte corrente del bilancio stesso (dato assestato del FCDE);

- gli estremi identificativi delle entrate correnti relativi ai titoli I, II e III sono quelli riportati negli aggregati BDAP accertamenti: 01 Entrate titolo I, 02 Entrate titolo II, 03 Entrate titolo III.

In sede di prima applicazione e fino al 31/12/2024, il Comune avrebbe potuto incrementare annualmente la spesa di personale registrata nell'anno 2018 nei termini percentuali indicati nella Tabella 2 (come da D.P.C.M. 17.03.2020), entro comunque il valore soglia massimo di riferimento indicato nella Tabella 1 (“valore soglia” – come da D.P.C.M. 17.03.2020).

Per il Comune di Fiano - in quanto ente collocato in fascia c) con popolazione da 2.000 a 2.999 abitanti - le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio a tempo indeterminato, rispetto alla spesa registrata nel 2018 erano rispettivamente pari al

- 20,00% per il 2020;
- 25,0% per il 2021;
- 28,0% per il 2022;
- 29,0% per il 2023;
- 30,00% per il 2024

Allo stato attuale, in assenza di disposizioni integrative o modificative dell'art 5 del decreto 17 marzo 2020 della presidenza del Consiglio dei Ministri, non è più previsto l'ulteriore limite della spesa di personale riferito al 2018, incrementabile con percentuali variabili a seconda degli anni e pertanto vige l'unico limite di spesa per fascia demografica come rapporto tra spese di personale e entrate calcolate con il metodo sopra descritto.

Negli enti così detti "non virtuosi", cioè quelli in cui il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti al netto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità supera la soglia fissata dai decreti attuativi dell'articolo 33 del d.l. n. 34/2019 (per i comuni occorre che il superamento sia di oltre il 4%), a partire dall'anno 2025 le capacità assunzionali sono tagliate al 30% dei risparmi derivanti da cessazioni di personale.

Le amministrazioni in cui i parametri di virtuosità sono superati entro il tetto del 4% continua ad essere necessario che non si registrino peggioramenti del rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti al netto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità rispetto all'anno precedente.

Il Decreto del Ministro dell'interno del 21 ottobre 2020 (G.U. 30/11/2020 n. 297) recante modalità e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale, all'art. 3, comma 2, ha disposto, inoltre che, ai fini del rispetto dei valori soglia di cui all'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019. n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati a seguito del riparto della predetta spesa.

Stando, dunque, all'attuale disciplina dettata del richiamato D.P.C.M. 17 marzo 2020 attuativo delle disposizioni introdotte all'art. 33, comma 2, del citato D.L. n. 34/2019 "*Decreto crescita*", per il Comune di Fiano - in quanto ente collocato in fascia c) con popolazione da 2.000 a 2.999 abitanti - vige l'unico limite di spesa per fascia demografica che è del 27,60 % come rapporto tra spese di personale e entrate calcolate con il metodo sopra descritto.

Dato atto che risulta necessario acquisire le capacità assunzionale per tutte le assunzioni previste dal fabbisogno del triennio a prescindere dalle modalità di copertura dei posti, il limite per la spesa di personale del Comune di Fiano e la conseguente capacità assunzionale aggiornati con riferimento agli ultimi tre

rendiconti approvati alla data odierna (2021, 2022 e 2023), sono i seguenti:

	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023
TITOLO	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
Titolo 1	1.438.010,46	1.366.525,09	1.446.236,80
Titolo 2	86.982,41	188.237,64	53.852,83
Titolo 3	200.790,85	368.472,32	434.888,21
Totale entrate correnti	1.725.783,72	1.923.235,05	1.934.977,84
(-) segreteria in convenzione: incassi	- 4.547,72	-	-
FCDE di competenza a previsione 2023 (assestato)	- 23.567,00	- 23.567,00	- 23.567,00
Totale entrate correnti al netto FCDE	1.697.669,00	1.899.668,05	1.911.410,84
		MEDIA	1.836.249,30
Spese di personale	ESERCIZIO 2023		
CONTO FINANZIARIO	IMPORTO		
U.1.01.00.00.000	449.563,90		
U.1.03.02.12.001	0,00		
U.1.03.02.12.002	0,00		
U.1.03.02.12.003	0,00		
U.1.03.02.12.999	0,00		
Totale spese di personale	449.563,90		
(-) art. 3, comma quater DL 36/2022 (arretrati 2019-21ccnl 16/11/2022)	-22.565,47		
SPESA CONVENZIONE SEGRETARIO	31.399,68		
(-) art. 31 bis D.L. 152/2021 PNRR	0,00		
Totale spese correnti	458.398,11		
CALCOLO PERCENTUALE			
	ESERCIZIO 2023		
Spese di personale	458.398,11		
Media triennale entrate correnti al netto FCDE	1.836.249,30		

Determinazione del massimo teorico di spesa da destinare ad assunzioni a tempo indeterminato			
	PTFP 25/26/27		
Numeratore	458.398,11	Spese di personale	
Denominatore	1.836.249,30	Media triennale entrate correnti al netto FCDE	
Percentuale tabella 1 DM 17/3/2020	27,60%	Percentuale effettiva tra spesa di personale ed entrate correnti nette	24,96%
Valore massimo teorico di spesa per il personale da applicare nell'anno 2025	506.804,81	Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato	48.406,60

Programmazione triennale del personale per gli esercizi 2025-2027

Per il triennio 2025/2027 non sono previste nuove assunzioni fatte salve quelle per copertura di posti che dovessero rendersi vacanti in modo imprevisto. Nel caso si procederà esclusivamente alla copertura delle posizioni nei limiti e nel rispetto delle condizioni previste dalle vigenti leggi in materia di assunzioni di personale e di contenimento del costo di lavoro.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Premesso che l'articolo 37 del Nuovo Codice degli appalti (decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36) è quello che fissa l'obbligo di approvazione della programmazione triennale dell'acquisto di beni e servizi prevedendo, al comma 1, che *“Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;[...].”*

Atteso che lo stesso articolo 37 del Nuovo Codice degli appalti (decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36), ai commi 3 e 4 contiene gli adempimenti connessi a carico delle amministrazioni: 3. *“Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b). (140.000,00 euro)”*.4. *“Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.”*

L'amministrazione ritiene di inserire e di approvare contestualmente al presente DUPS 2025-2027 anche il programma triennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art.37 del D.Lgs. 36/202.

La programmazione 2025- 2027 risulta la seguente:

Anno 2025	Servizio refezione scolastica	€ 1.395.800,00
Anno 2026	Nessuna fornitura/servizio	
Anno 2027	Nessuna fornitura/servizio	

Le schede che vanno pubblicate sul sito istituzionale dell'ente e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici si trovano allegate in calce.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Codice	ENTRATE	Importo
4.02.01	Contributo statale agli investimenti	1.110.000,00 €
4.03.10	Erogazione di fondi da parte dell' unione montana per interventi urgenti di protezione civile e per acquisto attrezzature di protezione civile	37.000,00 €
4.05.01	Proventi da permessi di costruzione	60.000,00 €
4.05.01	Proventi da sanzioni edilizie	15.000,00 €
4.05.01	Proventi derivanti dal condono edilizio	15.000,00 €
4.05.01	Proventi di permessi di costruire da utilizzarsi a scomputo	30.000,00 €
4.05.01	Monetizzazione aree da dimettere	20.000,00 €
4.05.04	Proventi concessioni cimiteriali	20.000,00 €
IMPORTO TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI		1.307.000,00 €
SPESE		
01.05.2	Acquisto di hardware per gli uffici comunali	7.900,00 €
01.05.2	Acquisto di software per gli uffici comunali	9.000,00 €
02.02.1	Lavori di massima urgenza protezione civile	25.000,00 €
02.02.01	Acquisto di attrezzature per protezione civile	12.000,00 €
02.02.4	Lavori di manutenzione straordinaria scuola secondaria	1.110.000,00 €
12.09.2	Rimborso somme per restituzione loculi cimiteriali	2.000,00 €
10.05.2	Realizzazione di opere mediante utilizzo di oneri a scomputo	30.000,00 €
16.01.2	Lavori di manutenzione straordinaria canali comunali - cvl	1.100,00 €
IMPORTO PARZIALE SPESE PER INVESTIMENTI		1.197.000,00 €
Quota finanziata con proventi permessi di costruire e condoni (prospetto seguente)		110.000,00 €
IMPORTO TOTALE SPESE PER INVESTIMENTI:		1.307.000,00 €
01.05.2	Acquisto di terreni con proventi derivanti dalla monetizzazione di aree	20.000,00 €
01.06.2	Rimborso contributi per concessioni edilizie	2.400,00 €
01.11.2	Contributo per realizzazione opere di urbanizzazione (L.R. 15/89)	2.600,00 €
02.02.1	Lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili comunali	15.000,00 €
02.02.1	Lavori di manutenzione straordinaria scuola secondaria	15.000,00 €
02.02.1	Lavori di manutenzione straordinaria scuola primaria	15.000,00 €
02.02.1	Lavori di manutenzione straordinaria strade	15.000,00 €
08.01.2	Interventi di risanamento urbano ed ambientale delle aree interessate dall'abusivismo edilizio	13.500,00 €
08.01.2	Anticipazione dei costi per interventi di demolizione opere ex artt. 32 e 33 L. 47/85	1.500,00 €
09.05.2	Lavori di manutenzione straordinaria aree verdi	10.000,00 €
TOTALE	Quota finanziata con proventi permessi di costruire e condoni	110.000,00 €

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Secondo quanto disposto dalla normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, ed in particolare ai sensi dell'art. 37 comma 4 del D.Lgs.vo 36/2023, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vanno pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

La programmazione degli appalti secondo il nuovo Codice - il sopracitato decreto legislativo n. 36/2023 - deve rispettare una serie di requisiti fondamentali, volti a garantire che la programmazione sia coerente con le strategie e le risorse dell'ente pubblico. Il programma triennale dei lavori pubblici deve essere adottato nel rispetto dei documenti programmatici dell'ente e in coerenza con il bilancio e, solo per gli enti locali, secondo i principi contabili e le norme della programmazione economico-finanziaria. I lavori pubblici da inserire sono quelli d'importo pari o superiore alla soglia di euro 150.000.

In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la "vision" dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli utenti.

L'amministrazione ritiene di inserire e di approvare contestualmente al presente DUPS 2025-2027 anche il Programma triennale dei lavori pubblici.

Opere pubbliche di nuova realizzazione:

- Lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola secondaria di I Grado (€1.110.000,00)

Le schede che vanno pubblicate sul sito istituzionale dell'ente e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici si trovano allegate in calce.

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

In riferimento agli investimenti e ai progetti in corso di esecuzione si segnalano i seguenti in continua evoluzione:

<i>Articolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Impegnato</i>
6130.3058.100 6180.3058.600	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SALONE TEATRALE VIA ROMA 51	155.000,00 €
6130.3058.100 6180.3058.600	ADEGUAMENTO SISIMICO E RIFACIMENTO COPERTURA CASERMA DEI CARABINIERI	2.129,08 €
6490 3600 705	CONTRIBUTO LEGGE REGIONALE 15/89	2.600,00 €
7030 3124 100 7080 1324 600	ADEGUAMENTO FUNZIONALE SCUOLA DELL'INFANZIA	2.441,57 €
7830 3406 100 7880 3406 600	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO SPORTIVO – Rifacimento della copertura del fabbricato ad uso spogliatoio/bar e ripristino recinzione con reti tese su pali ancorati al suolo a delimitazione di campi da calcetto e da allenamento a seguito di danni dovuti ad evento calamitoso del dicembre 2023	125.667,50 €
7230 3138 100 7230 30138 105	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA SECONDARIA	2.633,49 €
8230.3486.100 8230 3486 105 8280 3486 600	LAVORI MESSA IN SICUREZZA STRADE	16.750,04 €
8330 3474 100 8330 3474 105 8380 3474 605	INTERVENTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE PISTA CICLOPEDONALE	19.023,69 €
8730 3252 100 8780 3255 600 8740 3255 200	ESECUZIONE LAVORI PER RISOLUZIONE CRITICITA' IDROGEOLOGICA E SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE IN VIA ARCOUR	7.814,8 €
8770 3062 100	INTERVENTI STRAORDINARI DI PROTEZIONE CIVILE – MESSA IN SICUREZZA TERRITORIO	10.000,00 €
8830 3256 100 8830 3256 105 8880 3256 600 8890 3256 710	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUI CANALI	32.677,80 €
9030 3392 100 9030 3392 105	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI – REALIZZAZIONE PARCO URBANO	27.841,47 €
9090 3392 700	TRASFERIMENTO COMUNE DI CAFASSE PROGETTO GAL	5.899,96 €
9530.3307.100 9530.3307.105	MANUTENZIONE CIMITERO	1.582,57 €
	TOTALE:	412.061,97 €

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

La gestione interessata dal bilancio di previsione 2025/2027 risulta essere in equilibrio, sia in termini di competenza che di cassa.

In merito al rispetto degli equilibri in generale e ad ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente ha sempre rispettato negli esercizi conclusi i vincoli ed ha sempre garantito una gestione in equilibrio. Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione garantisce un saldo positivo, anche in considerazione dei buoni incassi costantemente effettuati e del conseguente elevato fondo cassa.

Per il futuro si rende, però, assolutamente necessario un costante e più pressante monitoraggio sull'andamento della spesa corrente. Negli ultimi anni essa ha subito una considerevole impennata dovuta alle condizioni del mercato. Questo fattore non è da trascurare perché potrebbe portare a minare il raggiungimento degli equilibri di parte corrente.

PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

I principali obiettivi delle missioni sono state precedentemente riportati nella sezione “Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali” e si intendono qui integralmente richiamati. Viene sotto riportato il quadro delle previsioni relative all’intera parte corrente:

	2025	2026	2027
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 01 - Organi istituzionali	54.910,00	54.910,00	66.910,00
Programma 02 - Segreteria generale	163.919,59	148.496,43	146.745,00
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	102.842,00	97.920,00	97.920,00
Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	29.200,00	29.200,00	29.200,00
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	84.700,00	84.700,00	84.700,00
Programma 06 - Ufficio tecnico	171.320,00	171.320,00	171.320,00
Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	110.050,00	110.050,00	110.050,00
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Programma 10 - Risorse umane	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Programma 11 - Altri servizi generali	115.550,00	112.550,00	112.550,00
Missione 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza			
Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	117.150,00	117.150,00	117.150,00
Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	10.050,00	10.050,00	10.050,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio			
Programma 01 - Istruzione prescolastica	26.050,00	26.050,00	26.050,00
Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	92.750,00	92.750,00	92.750,00
Programma 06 - Servizi ausiliari all’istruzione	350.450,00	411.050,00	411.050,00
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	11.550,00	11.550,00	11.550,00
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero			
Programma 01 - Sport e tempo libero	14.700,00	14.700,00	14.700,00
Missione 07 – Turismo			
Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	8.300,00	8.300,00	8.300,00
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Programma 01 - Urbanistica assetto del territorio	1.600,00	1.600,00	1.600,00
Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			

	2024	2025	2026
Programma 03 – Rifiuti	312.100,00	312.100,00	312.100,00
Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	14.200,00	14.200,00	14.200,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	133.800,00	132.642,00	120.592,00
Missione 11 - Soccorso civile			
Programma 01 - Sistema di protezione civile	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	22.850,00	22.850,00	22.850,00
Programma 02 - Interventi per la disabilità	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	34.500,00	34.500,00	34.500,00
Programma 05 - Interventi per le famiglie	3.900,00	3.900,00	3.900,00
Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	98.300,40	98.300,40	98.300,40
Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	9.580,00	9.580,00	9.580,00
Missione 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività			
Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Missione 20 - Fondi e accantonamenti			
Programma 01 - Fondo di riserva	10.022,30	9.930,02	9.930,02
Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	28.044,30	28.136,58	28.136,58
Programma 03 – Altri fondi	7.700,00	7.700,00	7.700,00
Missione 50 - Debito pubblico			
Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	12.180,00	9.100,00	5.900,00
TOTALE SPESA CORRENTE	2.231.268,59	2.264.285,43	2.259.284,00

GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...). L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della gestione del patrimonio, trova piena applicazione la legislazione nazionale che ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero: il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Nel corso del triennio 2025 – 2027 non è prevista alcuna alienazione.

OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

I dati, le funzioni e gli obiettivi degli organi partecipati sono stati riportati nella sezione “Modalità di gestione dei servizi pubblici locali”.

Nessuno degli enti partecipati

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
C.I.S. - Consorzio Intercomunale Servizi Socioassistenziali - CIRIE'	Servizi socioassistenziali	2,79
C.I.S.A. - Consorzio Intercomunale Servizi Ambientali - CIRIE'	Gestione del ciclo rifiuti	2,69
C.V.L. - Consorzio Irriguo di II grado delle Valli di Lanzo - CIRIE'	Gestione canali irrigui	4,60
S.I.A. s.r.l. - Servizi Intercomunali per l'ambiente - CIRIE'	Servizi ambientali	2,74
SMAT - Società Metropolitana Acque Torino - TORINO	Gestione servizio idrico integrato	0,00006

svolge funzioni diverse da quelle istituzionali per cui sono stati istituiti e sono quindi complementari all'attività svolta dal comune di Fiano.

Non emergono al momento situazioni relative a organismi partecipati dell'Ente i cui bilanci risultino o siano risultati in perdita.

Il Comune di Fiano, possedendo solamente partecipazioni di minoranza, non ha la possibilità di definire indirizzi ed obiettivi strategici per le società e gli enti partecipati.

Per quanto riguarda le società/enti partecipati ai quali è stata affidata la gestione dei servizi pubblici, il Comune monitora attentamente la corretta ed efficiente gestione degli stessi.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (EX ART. 2 COMMI 594 E SEGUENTI – LEGGE 244/2007)

Ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera e) del D.L. n. 124/2019 convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 i comuni non sono più tenuti all'adozione di piani triennali finalizzati alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio.

L'Amministrazione, da ultimo con la deliberazione della Giunta comunale n. 9 del 24.01.2019 ha comunque stabilito specifici criteri e azioni finalizzati ad ottimizzare investimenti e spese di gestione nei contesti di riferimento delle disposizioni sopra richiamate, riconoscendo che da anni il dà concreta applicazione ai seguenti criteri e, più precisamente:

In merito alle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le postazioni di lavoro negli uffici (comma 594 Art. 2 – Lettera a):

- Scelta di architetture client server che, basandosi sul server con dotazioni adeguate, permettono di utilizzare client di costo contenuto per ogni singolo utente;
- Eliminazione dei fax, sostituiti dalla posta elettronica;
- Progressiva integrazione delle stampanti "individuali", con dispositivi multifunzioni;
- Adozione di piattaforme software il più possibile comuni a tutti i servizi comunali;
- Implementazioni di soluzioni telematiche (accesso internet, trasmissione dati, ecc.) basati su linee veloci;
- Assegnazione di utenze di telefonia mobile al personale per il quale sia indispensabile ai fini della pronta reperibilità e dell'efficienza del servizio;
- Ricerca di formule contrattuali che permettano il maggiore risparmio, in termini di tariffe, di canoni e altri oneri correlati, anche con attivazione convenzioni Consip.

In merito all' utilizzo autovetture di servizio si rileva che il parco macchine comunale ha la seguente dotazione (comma 594 Art. 2– Lettera b):

- Autocarro "Panda" acquistata nell'anno 2004;
- Motocarro Piaggio acquistato nell'anno 2000;
- Autocarro ISUZU acquistato nell'anno 2019 in uso all'ufficio tecnico;
- Autovettura "Suzuki" SX4, 1.5, 16 VVT Benzina acquistata nell'anno 2011 in uso alla Polizia Municipale
- Autovettura "Punto" acquistata nell'anno 2002 utilizzata in occasioni di missioni da parte dei dipendenti comunali presso uffici pubblici in territorio extracomunale, oltre che dagli amministratori a fini istituzionali e di rappresentanza, in quanto non è praticabile l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi, stante l'eseguita di linee pubbliche di collegamento con gli altri centri urbani, ed in particolare Torino.

I mezzi vengono usati esclusivamente per esigenze di servizio quali sopralluoghi, notifiche, ecc.

In merito ai beni immobili a uso abitativo o di servizio (comma 594 Art. 2– Lettera c):

L'unico bene rientrante in tale fattispecie e l'immobile destinato a Caserma dei Carabinieri, per il quale esiste contratto di affitto con il Ministero dell'Interno.

Alcuni locali comunali disponibili sono utilizzati da associazioni di volontariato.

L'Amministrazione intende proseguire anche per il triennio 2025/2027, nella direzione intrapresa finora, individuando nelle linee di indirizzo sopraelencate quelle più idonee al perseguimento dell'obiettivo di contenimento e razionalizzazione delle spese.

Al fine di garantire maggiori standard di qualità, sicurezza e performance nel corso del 2024 è stata completata la migrazione al cloud dell'intera struttura informatica del Comune favorita dal cablaggio in fibra ottica che ha permesso la disponibilità di collegamento FTTH.

Sempre nel corso del 2024 è terminata l'implementazione della "Piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici": l'infrastruttura che le PA possono utilizzare per la notificazione di atti amministrativi a valore legale verso persone fisiche e giuridiche, contribuendo ad una riduzione di costi e tempo per cittadini.

Entrambi questi progetti sono stati finanziati attraverso il "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – PNRR

ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

A partire dal bilancio di previsione 2017/2019 e dal rendiconto della gestione 2016, gli enti locali devono predisporre, quale allegato obbligatorio ai predetti documenti contabili, anche il piano degli indicatori e dei risultati attesi approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015, in attuazione dell'art. 18-bis del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi hanno il dichiarato fine di consentire la comparazione dei bilanci e di essere misurabili .

Il piano degli indicatori di bilancio e dei risultati attesi e allegato al redigendo Bilancio di Previsione 2025 – 2027.

CONSIDERAZIONI FINALI

Con questo documento il Comune pone le principali basi della programmazione e detta le linee strategiche della propria azione di governo.

Anche per il triennio 2025/2027 la programmazione è stata articolata con riferimento alle quattro aree di attività dell'Ente che fanno capo ai rispettivi Responsabili di servizio e precisamente all'Area Amministrativa, all'Area Contabile e Tributi, all'Area Tecnica e all'Area di Polizia locale ed Attività Commerciali.

Nella redazione delle previsioni di bilancio è stata effettuata una politica di contenimento e razionalizzazione delle spese cercando, al contempo, di attuare una autonomia impositiva che non penalizzi troppo le fasce più deboli, le famiglie e gli anziani.

La responsabilità politica dei programmi è affidata al Sindaco ed agli Assessori mentre spetta ai Responsabili dei Servizi la competenza della realizzazione degli obiettivi.

Nel corso dell'esercizio verranno operate le opportune correzioni sia per adeguare le attività alle nuove normative e alle nuove esigenze riscontrate, sia per inserire nuove possibilità di esecuzione di lavori o di servizi resi possibili da nuove risorse.

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI FIANO - UFFICIO SEGRETERIA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,395,800.00	0.00	0.00	1,395,800.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,395,800.00	0.00	0.00	1,395,800.00

Il referente del programma

CASTAGNO ALDO



Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI FIANO - UFFICIO SEGRETERIA**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

CASTAGNO ALDO



**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FIANO -
UFFICIO TECNICO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,110,000.00	0.00	0.00	1,110,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,110,000.00	0.00	0.00	1,110,000.00

Il referente del programma

DEMITRI DOMENICO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FIANO - UFFICIO TECNICO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:
 (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
 a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
 a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3
 a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4
 a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
 a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

Il referente del programma



SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FIANO - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.15 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se Immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:
 (1) Codice obbligatorio: "1" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. si, cessione
- 3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. no
- 2. si, come valorizzazione
- 3. si, come alienazione

Tabella C.4

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato
- 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

Il referente del programma

DEMITRI DOMENICO



SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FIANO - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. n. (2)	Codice CUP (3)	Annualeità nella quale si prevede di dare avvio alle procedure di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto a variato o annullato di programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contribuzione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
LR3007701220250001		H2C200129005	2025	DEMITRI DOMENICO	SI	SI	001	001	104		04 - Riabilitazione	05.04 - Sociali e scolastiche	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	2	1.110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.110.000,00	0,00		0,00	
															1.110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.110.000,00	0,00		0,00	

Note:
 (1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione su base a proprio sistema di codifica
 (3) Indica il CUP (art. 3 comma 9 dell'allegato 15 al codice)
 (4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
 (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera x) dell'allegato 1.1 al codice
 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato 1.1 al codice
 (7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'art.3 comma 10 dell'allegato 1.5 al codice
 (8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato 1.5 al codice, in caso di determinazione di opere incommesse l'importo comprende gli oneri per lo smaltimento dell'opera e per la riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3 comma 6 dell'allegato 1.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
 Cf: Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento D3= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
 Cf: Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosectore intervento

Tabella D.3
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella D.4
 1. lavoro di progetto
 2. concessione di costruzione e gestione
 3. sponsorizzazione
 4. società partecipata o di scopo
 5. locazione finanziaria
 6. contratto di disponibilità
 8. altro

Tabella D.5
 1. modifica ex art.5 comma 5 lettera b) allegato 1.5 al codice
 2. modifica ex art.5 comma 5 lettera c) allegato 1.5 al codice
 3. modifica ex art.5 comma 5 lettera d) allegato 1.5 al codice
 4. modifica ex art.5 comma 5 lettera e) allegato 1.5 al codice
 5. modifica ex art.5 comma 11 allegato 1.5 al codice

Il referente del programma
 DEMITRI DOMENICO



SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FIANO - UFFICIO TECNICO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L83000770012202500001	I42C20001290005	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	DEMITRI DOMENICO	1,110,000,00	1,110,000,00	ADN	2	Si	Si	2			

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Tabella E.1
 ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URS - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
 1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
 5. Documento di indirizzo della progettazione
 2. Progetto di fattibilità tecnico - economica
 4. Progetto esecutivo

Il referente del programma

DEMITRI DOMENICO



SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FIANO - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

DEMITRI DOMENICO



SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI FIANO - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

DEMITRI DOMENICO

